Anno XIV. GIORNO TORINO, Domenica 19 Dicembre 1880 GIORNO Num. 351

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le festività

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flec[tar]

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (meno Gazzetta Letteraria) . . . » 72 36 18 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso [illegible] Politica Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza [illegible]lo;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con Mandati commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si assumettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 18 DICEMBRE ANNO.

ITALIA

ROMA.

Presentazione — L'on. De-Sanctis e l'Opposizione — La ricomposizione — Ambizioni deluse — Assalti al Ministro di marina.

(Tazio) — 17 dicembre 1880. — Conoscono i lettori che, nell'essenza del simpatico nostro *Cimbro*, io li tenga informati così alla grossa di quanto si rimesta in questa capitale.

***

La battaglia dei bilanci è passata anche per l'on. De Sanctis.

A dir vero, con quel po' po' di relazione, Boccelli, l'on. Ministro per l'istruzione pubblica non se la sentiva tanto bene.

E *tranquet* — come dicono i casisti — se il valentuomo trova pace in famiglia non se stesso. Ma, per quanto si riferisce al foco interno, l'on. Desanctis deve essere poco soddisfatto della piega che prendono gli affari, e mette pegno che egli desidera più di dieci volte al giorno d'esser restituito alla pace de' suoi studi prediletti a lui, e alla letteratura.

Vi sono però certe occasioni in cui anche il guerriero meno disposto a lottare comprende la necessità di sostenere la bandiera o non indietreggerebbe neanche se gli assicurassero a storico un Senofonte.

E l'on. De Sanctis non indietreggia per ora neanche di fronte all'opposizione che gli sorge contro nel seno medesimo del Gabinetto. Egli non può certo dissimularsi quanto tutti oramai veggono scritto a chiare note in taluni articoli di giornali; non può negar fede a taluni attacchi direttigli in Parlamento. E pur nondimeno egli rimane tetragono là donde qualche mese addietro voleva per forza levarsi.

L'onorevole De Sanctis comprende forse meglio di qualcun altro che il Ministero ha d'uopo di ricomporsi, e se pure che una ricomposizione lascierà irrimediabilmente a terra lui con qualche altro; ma è persuaso altresì che un rimpasto fatto in un certo senso, a seconda dei capricci di alcuno, non rinforzerebbe punto il Governo e getterebbe anche una luce sinistra sugli uomini che in qualsiasi modo vi partecipano, avendo l'aria di transazione estranea all'interesse nazionale.

Ecco perchè l'on. De Sanctis tien duro ed altri lo imitano.

***

Del resto sembra ormai assicurato che non vi sarà nulla di nuovo fin dopo la discussione delle riforme. Tale è certamente l'intenzione di uno dei due membri principali del Gabinetto. È vero che l'altro la pensa altrimenti; per cui chi può affermare qualcosa di preciso per un avvenire anche prossimo?

Ad ogni bilancio si aspetta una catastrofe parziale. E v'è un gruppo nella Camera che vi darebbe mano volentieri, non fosse che a consolazione di non aver potuto provocare la catastrofe generale.

Ma la Camera, per quanto poco numerosa, non si lascia sopraffare. La Camera non è d'umore da secondare taluni rancori personali, taluno meschine ambizioni.

***

Io voglio sperare che una consimile attitudine vorrà prenderla a favore dell'on. Ministro per la marina, di cui si discuterà oggi il bilancio.

L'on. Acton è nel numero dei membri destinati (secondo il *Popolo Romano* e chi l'appoggia) ad essere tagliati fuori; ed è un vero peccato, giacchè con lui andava prendendo il sopravvento il sistema delle economie e della buona amministrazione.

Eppure bisogna vedere come è bene organizzato l'assalto a quel portafoglio! Anche qui c'è il marcio in famiglia, e l'on. Acton si trova pressochè solo a sostenere le bordate dei *Dailli* e dei *Dandoli*.

In nome delle navi piccole, che costano meno e fanno meglio, io gli auguro la vittoria; gli auguro soprattutto che abbia giudici tali che sieno competenti e coscienziosi e sappiano far ragione del modo veramente indegno usato contro di lui dagli avversari. Quando ciò sia, il suo trionfo è certo; nulla essendovi di più favorevole che l'esser vittima di insinuazioni e calunnie.

DAL PIEMONTE

Villar Almese, 16 dicembre. — *Al dottor Bruno.* — Ci scrivono:

Il giorno 14 corrente i Comuni di Villar Almese e di Rivera vollero festeggiare con un geniale banchetto il dottor Bruno Felice, che, dopo vent'anni di esercizio medico in Susa, ritornava in patria, chiamato a quella condotta.

Intervennero i sindaci, i segretari e consiglieri comunali dei due paesi e lunga schiera d'amici.

Al levar delle mense s'alzò il geometra Perino, e detto per il primo all'egregio dottore il ben tornato; il parroco di Rivera lesse dei bellissimi versi; quello di Rubiana commentò parole; il cav. Belmonte un discorso con ammirazione, entusiasmo, amicizia; e finalmente il cav. Scotti, sindaco di Rivera, disse quale prezioso acquisto fosse per quei paesi l'egregio dottore e come l'amicizia che tutti gli professavano, dovesse pel suo cuore essere un gradito compenso.

Vivamente commosso, il dottor Bruno si levò a ringraziare i suoi amici di così franca e benigna dimostrazione.

ESTERO

FRANCIA.

Gambetta, Reinach e l'articolo bellicoso della Revue politique et littéraire — Il segreto della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ministero de Cissey — Importante deposizione del maresciallo Mac-Mahon — La nuova complicazione tunisina.

(R. R.) — Parigi, 17 dicembre. — La posizione di presidente della Camera dei deputati, impedisce a Gambetta di scrivere o di dire quello che egli vuole a sappia. Egli si serve perciò spesso della penna e della bocca di alcuni suoi amici o protetti. Ne abbiamo avuto un recentissimo esempio negli articoli scritti nel *Voltaire*, giornale fra i più ligi all'opportunismo, dal giovane pubblicista Giuseppe Reinach, articoli che hanno suscitato la famosa polemica Rochefort-Gambetta.

***

Dopo i colloqui del Presidente della Camera col Re di Grecia al suo passaggio a Parigi, dopo il discorso di Gambetta a Cherbourg, era evidente che questi voleva che la Francia appoggiasse, più che moralmente, la Grecia nella vertenza Turco-Greca.

Una novella prova, la abbiamo in un articolo, che si dice ispirato da Gambetta, firmato Reinach, comparso ieri nella *Revue politique et littéraire*. Lo traduco tal quale.

« Il giorno in cui il conte di Cavour fece « partire per la Crimea l'armata del Pie- « monte, tutti gli spiriti perspicaci della « Corte di Vienna hanno capito che l'unità « d'Italia era decisa. Il giorno in cui il « Governo della Repubblica francese si è « costituito dinanzi all'Europa difensore « dell'Ellenismo, si è capito a Berlino e « nel mondo intero che la rigenerazione « della Francia era un fatto compiuto. »

È fuori di dubbio che queste parole che hanno un forte odore di polvere, saranno assai e diversamente commentate nei circoli politico-diplomatici e dalla stampa di Berlino e dal mondo intero.

***

Nella sua prima radunanza la Commissione parlamentare incaricata di fare la luce sull'amministrazione al Ministero della guerra, sui fatti di spionaggio della Kantia, ecc., ecc., ha preso all'unanimità la decisione che tutte le deposizioni dei testimoni sarebbero tenute segrete. Parmi si tratti del segreto di Pulcinella. Non appena un testimone, tanto più se importante, in fatto la sua dichiarazione dinanzi alla Commissione, questa viene, per così dire, ripetuta stenograficamente nei *couloirs* della Camera ed il domani stampata da tutti i giornali.

Questo fatto si è ripetuto non più tardi di ieri.

Si trattava dell'importantissima deposizione del maresciallo di Mac-Mahon. L'ex-presidente della Repubblica, interrogato ieri alle 3 pom., ha risposto su per giù quello che segue: « Non ho mai inteso parlare, all'epoca in cui il generale de Cissey era ministro della guerra, della benchè minima disparizione di fatto o documenti, e tanto meno della baronessa Kaulla quale spia prussiana. Il generale de Cissey aveva chiesto alle Camere alcuni crediti che ritenevo indispensabili; questi gli vennero rifiutati. Al momento delle vacanze parlamentari il generale venne da me e mi disse che era stanco di sostenere delle continue lotte dalle quali sortiva sempre vinto, e che mi pregava di accettare la sua dimissione, lo che avvenne la più grande stima e fiducia nel Ministro della guerra, la rifiutai.

« Il generale de Cissey insistè, e si fu allora che io feci delle proposte al generale Berthaut che lo declinò. Alcune settimane più tardi il Ministro della guerra ritornò alla carica e mi disse che era in cattivo stato di salute, che aveva bisogno di riposo, che il medico gli aveva consigliato di andare a Contrexeville. Gli offersi un congedo ed il generale partì. Tre o quattro giorni dopo, parlando col generale Berthaut, egli mi disse che per rendermi servizio era pronto ad accettare il portafoglio della guerra. Seriasi allora al generale de Cissey che qualora egli fosse sempre nell'intenzione di ritirarsi, gli avrebbe trovato un successore, e che, nel caso, gli riserbava il primo gran comando che resterebbe vacante. »

« Capirete, signori, soggiunse il Maresciallo, che qualora avessi avuto l'ombra di un dubbio sulla probità di questo vecchio generale, non gli avrei offerto nessun posto. Ecco la genuina storia che mi pare molto semplice della dimissione da ministro della guerra del generale de Cissey. »

Si assicurava nella sala dei Pas-Perdus che la deposizione del Maresciallo, fatta con un accento di franchezza tutta militare, e senza fiori rettorici, ha prodotto sulla Commissione la più seria e benevola impressione.

***

La nuova complicazione tunisina, sulla quale vi ho spedito ieri un lunghissimo telegramma, ha destato molta impressione nella stampa francese indipendente.

Il fatto sta che finora nessuna smentita nè ufficiale nè ufficiosa è venuta alla luce.

Ieri il generale Cialdini ha avuto su questo soggetto una lunga conferenza col ministro Barthélemy-Saint-Hilaire. Sono in grado di accertarvi che il Ministero degli esteri è tutt'altro che contrario a ciò si risvegli una nuova questione; anzi è animato dal migliore spirito di concordia e di benevolenza verso l'Italia.

Il nuovo imbroglio dev'essere stato suscitato dal console francese, Roustan, che, come è noto *urbi et orbi*, nutre la più grande animosità contro il nostro console Macciò. La sorgente del conflitto è la concessione del telegrafo fra Tunisi e la Sicilia. Roustan sostiene che la Francia, dietro una convenzione antica, ha il monopolio delle linee telegrafiche in Tunisia. Macciò vuole le sue linee, anzi pare l'abbia ottenute. Quindi ira del Roustan, minaccie di intervento di corazzate alla Goletta, di reggimenti francesi per la parte di terra, intimidazioni, ecc., ecc.

Per quanto abbia cercato informazioni positive, nulla mi è riuscito di sapere dippiù di quello che vi ha telegrafato. È da sperare che il Governo francese smentirà ufficialmente queste notizie date in prima linea dai giornali dell'Algeria.

STAZIONI D'INVERNO.

Nizza Marittima.

La Borsa — Fantasmagoria — Tiro ai piccioni — Le Corse — Giornalismo — Onorificenza.

(Nello) — 17 dicembre. — La elegante galleria che il Portallier aveva edificato pel traffico d'oggetti d'arte antica e moderna cessò d'essere il tempio delle arti belle, ed acquistata da questa Camera di commercio, viene dedicata all'alato Mercurio.

Avrà così Nizza pure la sua Borsa coi rispettivi templari e relativa appendice di borsisti... e borsaioli. La cosa è palpitante d'attualità!

***

La città in ogni dove si abbellisce, si rinnova; la città vecchia va spogliandosi dei luridi cenci; nella nuova si edifica, si fabbrica colla rapidità del pensiero; mai come in quest'anno vidi tanta febbrile attività!

Le vie, i *boulevards*, le passeggiate si popolano; è un formicolio, un viavai, una promiscuità di tipi, di linguaggi, di mode, di costumi, che frammisti alla profusione di fiori d'una vegetazione tropicale, cui un fulgido sole prodiga i suoi sorrisi, inspira un'insolita leggiadria, ed all'occhio offre lo spettacolo d'una vera fantasmagoria.

***

Siamo al momento degli ultimi preparativi.

Le grandi feste si avvicinano ed i treni di piacere vengono ad accrescere la popolazione fluttuante degli ospiti invernali. Giovedì, 16, apertura del Tiro ai piccioni di Monte Carlo. Concorso bisebdomadario, a cui già sono inscritti i migliori tiratori d'Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, ecc. ecc. I premi in oggetti d'arte di sommo pregio sono destinati ai migliori tiratori in caduno dei sette giorni di concorso che hanno termine col 7 gennaio prossimo. Un 50 0[0] sulle entrate è accordato ai secondi premi.

I grandi concorsi internazionali sono banditi dal 12 al 21 gennaio 1881.

***

Nell'ampia ed ombrosa spianata del Varo già si vanno da alcuni giorni provando e cimentando cavalli che avran parte alle sempre brillanti corse di Nizza. Il programma, che sarà quanto prima pubblicato, è dei più allettanti per gli amatori dello *Sport-man*. Le corse avranno luogo il 10, 13 e 16 prossimo gennaio, con primi premi di L. 20 mila, 10 mila e 7500; ed i secondi 1500, 1000, ecc. Le iscrizioni a tutto oggi sono numerose; vi figurano i cavalli delle migliori scuderie di Francia ed Inghilterra.

***

L'affluenza dei forestieri pare abbia fatto sentire il bisogno di accrescere il numero dei periodici locali. Il giornalismo prende proporzioni fenomenali; giornali e giornalisti pullulano come funghi, ve n'ha per tutti i gusti; peccato che non tutti abbondino in sapore. Un battibecco è sorto a proposito di *separatismo* e di *separatisti* tra un giornaletto umoristico locale ed il *Pensiero di Nizza*. Però di politica qui niun si dà per inteso, ed è savio consiglio.

Figurinoci il caso che ne nascerebbe in una città come questa, dove affluiscono tante disperate nazionalità, dove tutto è nazionale, internazionale, universale, continentale, cosmopolita... e dove trovate persino la peregrina bellezza di *Baine-Polyglottes* (testuali)!

***

Qui faccio punto, annunciandovi la favorevole impressione con cui fu accolta la notizia che recasi avere il re Umberto conferita di nuovo proprio la commenda della Corona d'Italia al signor Bisoph, in ricompensa del generoso dono che questi fece all'Italia di tutto il ricco corredo di istrumenti componenti il suo Osservatorio. Il signor Bisoph, inglese di nascita, è assiduo ospite d'inverno di Nizza ed è assentissimo d'Italia, ove passa parte dell'anno.

INGHILTERRA

I ministri e la questione d'Irlanda — Parnell, i bisogni dell'Irlanda e l'organizzazione della Lega — Esecuzione capitale — Omicidio.

Londra, 15 dicembre. — Il Consiglio straordinario di ministri è stato tenuto quest'oggi ad istanza dell'on. Forster, ministro dell'Irlanda, il quale vuolsi abbia riconosciuto l'impossibilità di mantenere l'ordine pubblico in quell'isola coll'aiuto semplicemente delle leggi esistenti, e questa sera correvano i più strani rumori.

In Pall Mall, dove trovansi i grandi circoli che governano questo paese, scoppiano principalmente i nuovi fuochi artificiali politici. Si arriva persino a dire che il ministro Forster sia dimissionario. Altri vogliono che sia stata alterata la data della convocazione del Parlamento già fissata pel 9 gennaio, e che sia stata differita d'una settimana.

Ammesso anche che tale alterazione fosse possibile, sarebbe questa la prima volta negli annali inglesi che verrebbe fatta. In un paese per eccellenza conservatore come questo, ciò pare appena credibile. Si ama troppo seguire i precedenti; le innovazioni qui fanno paura. Per cui io credo piuttosto che il risultato della riunione ministeriale della giornata, se non è stato un aggiornamento della discussione, sia stato quello di spedire nuovi rinforti in Irlanda, o d'aggiungere rinforzi navali ai militari.

Se tutti i rinforzi che il Governo di Londra può mandare in Irlanda bastano colle leggi esistenti e ristabilire l'ordine in quell'isola è un'altra questione.

***

Non è la forza che è necessaria in Irlanda. L'Irlanda ha bisogno di riforme e di giustizia. Se vuolsi disarmare l'on. Parnell e la Lega Agraria, bisogna far giustizia al popolo irlandese.

Come i capi dei due grandi partiti politici nelle due Camere del Parlamento, il Parnell ha indirizzato la sua circolare ai deputati irlandesi, che formano oramai il terzo partito. Questi sono stati inviteti a una conferenza in Dublino pel 4 gennaio, allorquando sarà decisa la condotta parlamentare a seguirsi.

Io so che l'on. Parnell non intende sommamente prendere in considerazione alcun progetto di legge agraria, il che non è di buon augurio pel successo del progetto di legge che sarà presentato dal Ministero. Il Parnell non sa credere che il Ministero attuale possa rendere piena giustizia agli Irlandesi, e preferisce aspettare.

Ma mentre aspetta che gl'inglesi diventino rassegnati ad accedere alle giuste domande dell'Irlanda, non crediate già che esso stia colle mani alla cintola. Di mano in mano che il Governo inglese va perdendo terreno nell'isola, la Lega Agraria lo va occupando. Ha ricevuto una lettera da Dublino, nella quale è detto che la Lega Agraria va assumendo giornalmente in forma più patente il governo della cosa pubblica. In vari luoghi sono stati stabiliti tribunali della Lega Agraria, e il pubblico è invitato a valersi di questi piuttosto che dei tribunali ordinari. È il responso all'invito è generale. I magistrati sono sorpresi d'esser senza causa a decidere. Le decisioni dei nuovi tribunali sono accettate con maggior sommissione di quello che siano mai state quelle dei tribunali dello Stato.

***

Nessuna sentenza spaventa più del *boycottamento* — sentenza che comblina la certezza di perdite e danni pecuniari forti con qualche cosa ch'è peggio del carcere solitario, e la prospettiva dell'esilio e persino della morte.

Un'altra funzione governativa è ammirabilmente esercitata dalla Lega: l'esazione delle imposte. Se il Governo avesse simili esattori, non avrebbe a sopportare le difficoltà che lamentansi da anni per far pagare i contribuenti. Questi ora pagano, come tanti banchieri, le imposte decretate dalla Lega — imposte che settimanalmente aumentano il fondo di cassa del nuovo Governo. Senza una licenza della Lega, per la quale bisogna pagare, non si può vendere nè comprare in alcuna fiera o mercato.

Tale licenza è necessarissima, per essa soltanto essendo possibile accoppiare venditore e compratore.

E tutto questo avviene in una parte dei dominii della libera Inghilterra, non in Turchia!

***

Due esecuzioni capitali sono state fatte questa mattina, nella solita forma privata, nel carcere di Newgate. Un tal Giorgio Pavey, d'anni 29, decoratore, nello scorso ottobre violò una bambina di appena undici anni, le tagliò la gola, e fuggì. Il miserabile era stato incaricato dal padre della vittima di vegliare su di lei durante l'assenza di lui e della madre, mentre al tempo stesso doveva eseguir dal lavoro in casa. Per un crimine tale non parmi pena sufficiente la morte.

L'altro giustiziato fu un certo Guglielmo Herbert, d'anni 54, possidente. Questi uccise, un mese fa, la sorella maritata della propria moglie, della quale era innamorato, e che avrebbe voluto seco lui in Australia, dove da vari anni era stabilito colla moglie tuttora viva.

L'Herbert era a Londra dallo scorso marzo, dicesi, per affari d'interesse.

***

Il recente omicidio a Solihull, vicino a Birmingham, continua ad essere un mistero. Il Governo si sforza di scioglierlo e all'uopo offre cento lire sterline per l'arresto del malfattore. Dicesi che alla Lega Agraria sia possibile scoprirlo. Il delitto fu commesso in pieno giorno in un locale separato di un'osteria. Le detonazioni della pistola furono prese per cosa affatto diverse; e l'assassino passò davanti allo stesso proprietario per andarsene. Quando la tragedia fu scoperta non mancò chi gli corresse addietro, ma allora era troppo tardi. La vittima è un irlandese, e irlandese vuolsi che sia l'assassino, il quale era accompagnato!...

BERLINO

Ancora la questione semitica — Lo Standard e la Norddeutsche Allgemeine Zeitung — Il discorso di Montefeuil — In cerca di una sposa — La morte del barone Spitzemberg — Il successore di Goeben — Serata all'ambasciata russa — Contro i socialisti — Terribile bufera.

(Fulvo) — 15 dicembre. — A Dio piacendo un barlume di buon senso si è fatto strada fra i deputati del Landtag che decisero finalmente di non più sollevare alla Camera la questione semitica.

E da credersi che dopo la cattiva prova fatta dalle famigerate *rivelazioni* del pio Stöcker e del focoso Ludwig, anche i conservatori desiderassero uscire da questo ginepraio in cui si erano di *motu proprio* gettati, e saranno abbastanza soddisfatti se nessuno ricorderà loro per l'avvenire le corbellerie dette e scritte durante questa lotta... a parole.

Se però la questione semitica non verrà più risollevata in Parlamento, non succederà altrettanto fuori di esso. Mentre infatti i socialisti cristiani continuano la loro agitazione per impedire che nelle prossime elezioni al Reichstag vengano eletti deputati israeliti, d'altra parte si costituì, il 12 del corrente mese, una nuova Società che prese il nome di *Christlich-Liberale*, e, sotto la presidenza del dottor Heberts, tenterà opporre una diga alla fiumana anti-semitica. Come ben sapete, fra due litiganti vi è sempre il terzo che gode. In questo caso la parte del terzo la fanno i tipografi che intascano quattrini per gl'innumerevoli opuscoli grandi e piccini, giornali e giornaletti che videro di questi giorni la luce.

A proposito di opuscoli. Il Mommsen ne scrisse uno testè per combattere l'anti-semitismo di Treitsche e di Stöcker. Ora si aspetta la risposta di Treitsche. Saranno due opuscoli di più.

Bisogna convenire che non sempre tutto il male viene per nuocere!

***

Una incruenta battaglia se la diedero pure di questi giorni la bismarckiana *Nord. Allgemeine Zeitung* e l'organo del Tory, lo *Standard*.

Lo *Standard* affermò che Bismarck durante un colloquio avuto con St-Vallier a Friedrichsruhe aveva domandato se il

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª Appendice: *Corriere di Parigi.*

Num. 12.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO XV

DI

ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO.

Una bella compagnia.

La strada fra Roma e Napoli, oggi ricca di casali, di villaggi, di città, era, ai tempi del nostro racconto, una specie di deserto. Appena è se lungo la via s'incontravano terre e castello fortificato, intorno alle quali si stendeva un vasto terreno mal coltivato dalle scarse braccia dei vassalli, corso e predato da ladroni di ogni maniera. Terracina, feudo dei signori Frangipani; Sparanise, Gaeta, Aquino, i cui signori lasciarono nella storia di Napoli orribile riputazione di crudeltà e di potenza. Fra le rocche inferiori elevavasi, loro di civiltà e promessa di tempi migliori, il monastero di Montecassino, gloriosa badia, alla quale è dovuto gran parte dello sviluppo della civiltà nelle provincie meridionali. Di tanto in tanto sopravveniva, in luogo delle solite bande che pur lasciavano qualche cosa, un torrente che travolgeva tutto; erano gli Aragonesi di Alfonso, i Catalani dell'infante di Maiorca, gli Ungheresi di Lodovico il Grande. Allora quelli dei contadini che sfuggivano alla desolazione, si ricoveravano sui monti, e aspettavano che il turbine fosse passato; poi, sotto la sferza degli armigeri dei signori, ritornavano al piano, e colà, fra le macerie delle capanne e le ceneri delle messi bruciate, cercavano di trovare il luogo bagnato tante volte del loro sudore di schiavi. Così risorgevano le umili casupole, fino a che un altro capriccio di regina, un'altra scomunica di papa, non tornasse ad atterrarle.

Spesso i villani, muovendo le zolle, vi trovavano il dono funesto lasciato dallo straniero, o gelosamente custodito dalla terra campana: la peste. Terribile fra tutte fu quella che portarono gli Ungheresi, allorchè dietro la guida del re loro Lodovico irruppero a vendicare la morte del principe Andrea, marito della regina Giovanna, e strozzato per volere dell'adultera scellerata. E così, mentre il sole illuminava i pendii divinamente belli di Terra di Lavoro, mentre il mare mollemente lasciava con fremiti di voluttà la terra incantata di Siberi e di Partenope, una miseria orrenda opprimeva gli abitanti, costretti a morire di fame in mezzo al lusso di una terra primavera.

***

Tra o quattro mila avventurieri, pochi giorni dopo gli avvenimenti già descritti nella prima parte, traversavano la campagna da Acerra a Napoli. Erano tutti soldati, benchè per la maggior parte avessero deposte le armi, che giacevano affastellate sui carri e sul dorso dei muli. Il disordine della marcia, la confusione delle file, il gran numero di impedimenti militari che trovavano seco, indicavano abbastanza che essi erano in piena sicurezza, sia perchè fossero in paese amico, sia perchè sapessero di certo che nessuna forza ostile e pericolosa si aggirava in quei dintorni. Solo, in mezzo alla generale negligenza, spiccava un corpo compatto di trecento armigeri, tutti coperti di ferro, insensibili alla fatica e all'ardore del sole. Avevano tutti sull'elmo un pennacchio di quercia, il che indicava come appartenessero all'esercito di Muzio Attendolo, detto Sforza, il quale aveva appunto cominciato la sua carriera militare col famoso aneddoto della scure scagliata contro una quercia.

Sforza, il più gran capitano dei suoi tempi, a giudizio almeno dei più, non aveva alcun distintivo che lo facesse riconoscere, e tuttavia gli sguardi si portavano subito su lui. Alto e membruto della persona, maneggiava con facilità grandissima un cavallo nero di forme gigantesche, tali da sopportare senza piegarsi il peso del formidabile guerriero e della sua armatura. Alla sua sinistra cavalcava, sopra un bellissimo cavallino morello, un giovinetto imberbe di rara bellezza; era il paggio Bernardo, e più che paggio amico, per la cui salvezza l'Attendolo doveva poi morire. Alla sua destra, più vigoroso e abbronzato che mai, veniva; sul suo vecchio destriero da guerra, un nostro vecchio amico, Giulio Cesare di Capua. I due capitani di ventura si erano conosciuti nell'esercito di Ladislao, di cui erano i più famosi condottieri, e non tardarono un pezzo a rinnodare amicizia. Parlavano calorosamente, come chi si occupa di gravi cose.

— Io te lo dico, Giulio Cesare, — diceva il gran conestabile, — tutto questo non è che una trama ordita da Pandolfello e da quella scellerata di sua sorella.

— Tua moglie, Sforza!... — disse ghignando il conte di Capua.

— Mia moglie, pur troppo... benchè non certo per colpa mia. Ma che farci?... Mi avevano preso, gettato in carcere, e mi aspettava il boia da un momento all'altro. Invece mi si propone la libertà, la spada di gran conestabile, a patto però di sposare Caterinella Alopo. In quella situazione avrei sposato anche la papessa Giovanna... Acconsentii.

— E fu un bel giorno, per Annecchino Mormile! — disse il conte col suo sorriso diabolico. — Essere il possessore della moglie di Sforza... Per la mia spada!... È un bell'onore!...

Sforza si volse con bieco sguardo al suo vecchio commilitone.

— Colei è capace di tutto... Ma non è questo che m'importa, — rispose. — Quello che mi preme è l'agguato in cui mi hanno fatto cadere. Maledetti!... Castel Sant'Angelo non aveva bisogno delle mie difese, e io ci ho rimesso il meglio de' miei soldati.

— Mi pare però che ti sia abbastanza bene accompagnato!... — disse il conte di Capua volgendo uno sguardo di compiacenza alle milizie che lo seguivano.

— Oh se tu avessi visto le mie truppe alla partenza!... — esclamò il gran conestabile, mentre due grosse lagrime gli scendevano nelle gote abbronzate. — Erano cinquemila uomini d'arme, tutti in perfetto ordine di guerra; non ci mancava un dente di lancia nè un ardiglione di fibbia. Li avevo scelti uno per uno, li avevo educati io stesso al mestiere; nessuno di loro avrebbe dato indietro innanzi al nemico. Mi hanno mandato a combattere, per un pretesto qualunque, in campagna di Roma; gran parte dei miei uomini sono morti di malaria, e il resto a gran fatica è riuscito a tornare indietro. Ah, quel Pandolfello!... gli vo' chiedere conto del sangue di ciascuno de' miei!...

— Pandolfello è forte, — replicò Giulio Cesare. — Egli ha la plebe napoletana e i baroni; ha i castelli forti e il tesoro reale; ha l'amore della regina...

— E finirà!... — gridò Sforza con furore. — Sono il gran conestabile del regno; vedremo se i soldati ascolteranno più volentieri la vecchia tromba di guerra di Sforza o le parole melate di Pandolfello Alopo. Non dubitare, Giulio Cesare, io non mi romperò fede.

— A me? — disse il conte di Capua con simulata meraviglia. — È che cosa mi hai promesso?

— Bando alle ipocrisie!..... ricordati, volpe, che abbiamo imparato sotto Ladislao a barlare gli amici e a martellare i nemici. Ah, quel bravo Ladislao! quello era un re!... Con lui e coi nostri bravi, se avesse vissuto, saremmo andati fino ai confini del mondo!... Ma tu sei venuto a raccontarmi di Caterinella e dei suoi amori; mi hai parlato di Simone Carnicciolo gettato in carcere, e della sorte che mi aspetterebbe se mi lasciassi cogliere; mi hai accennato a speranze, a complotti. Ma sai ora tu quello che voglio fare io?

Il conte di Capua accennò di no.

— Andrò a Napoli con tutte le apparenze dell'amicizia, contentandomi di domandare che mi sia dato un compenso pei miei soldati morti nella spedizione; tornerò in casa come moglie e padrona quella cara Caterinella, che potrà servire da ostaggio... E al primo segno di tradimento, al primo sospetto, afferro il drudo della regina e gli torco il collo da me.

— Se te ne lasciano il tempo. Amico, quella gente è vile sul campo, ma in fatto di tradimenti ne sa conto volto più di noi.

— Mi terrò chiuso nel mio palazzo. I miei amici staranno sempre a far guardia.

— E allora tanto vale che tu entri a Napoli a tamburo battente, e che lavi la bandiera della ribellione. Credimi, Sforza, tu non prendi la retta via.

— Allora parla chiaro, — esclamò il condottiero con un gesto d'impazienza. — Se proprio tu hai un disegno determinato, parla tu.

Giulio Cesare sorrise, e chinandosi verso il suo vecchio commilitone, gli sussurrò poche parole all'orecchio.

— Croce di Dio!... — gridò allegramente il capitano di ventura, — sapevi questo, e mi lasciavi morire di stento!... Evviva!... evviva!... Noi la faremo veder bella al favorito!...

Cominciavano ad apparire le prime case di Napoli. Il gran conestabile entrò con tutta la pompa del suo grado, coi vessilli spiegati, i tamburi percossi, e il grido di *Viva Sforza!...* al quale si univa gran parte del popolo. Passando vicino al quartiere del mercato, Muzio Tendolo vide uno strano spettacolo. Popolani e piccoli gentiluomini correvano tutti affaccendati per le vie, qual con elmo e la barbuta, qual con altre armi di guerra; e spingendo lo sguardo nel labirinto di viuzze che formava la parte più alta del quartiere, vide una selva di pali, di cassette, di spranghe, formanti un sbarramento completo. Un uomo interamente armato, eccetto il capo che era ignudo, sorvegliava i lavoratori. Costui volse il capo, e Sforza riconobbe immediatamente Annecchino Mormile.

— Tanto meglio!... — brontolò fra i denti il capitano di ventura. — Pare che avremo del calore a Napoli... la mia spada non avrà tempo di irrugginirsi.

E poco di poi entrava nell'atrio del suo palazzo.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Governo francese saprebbe, malgrado la propaganda communarda, mansenez l'ordine, e parlando della questione orientale aveva detto che malgrado le manovre inglesi e francesi avrebbe sempre saputo far rispettare la supremazia tedesca in Oriente.

Ora la *Kreuz deutsche* negò l'asserzione dello *Standard*, e lo *Standard* sostiene che quanto aveva detto era vero. Il giornale tedesco ripicchiò di nuovo, l'inglese anche, ed ebbe anzi per ultimo la parola, chè il foglio berlinese credette opportuno mettere berta in sacco.

Che lo *Standard* abbia detto il vero? Niente di più probabile.

***

Il barone Manteuffel, luogotenente imperiale d'Alsazia e Lorena, dopo la chiusura del Parlamentino di Strasburgo (*Landeshauschusses*) invitò i deputati ad un pranzo di gala ove fece un gran discorso per giustificare la sua politica. Nel suo discorso il vecchio maresciallo disse che prima di agire sempre si pose in relazione col Gran Cancelliere.

Egli fu obbligato a parlare in tal modo per confutare i conservatori che lo accusavano di amoreggiare col partito francese d'Alsazia e col clero, e di proteggere gli Ebrei.

***

È giunto a Berlino il barone di Riedesel, mastro di cerimonie del principe Alessandro di Bulgaria. Il barone è incaricato di trovare una sposa pel suo giovane sovrano. A tale effetto egli ebbe già alcuni colloqui coll'imperatore Guglielmo.

Da quanto si dice, pare la scelta sia caduta sulla giovane ed arcimilionaria principessa di Jusingell.

***

Il barone Ugo di Spitzemburg, rappresentante del regno di Wurtemberg al Bundesrath di Berlino, è morto la scorsa notte.

Il barone Spitzemberg, che ebbi l'onore di conoscere, era persona coltissima, benchè di principii molto conservatori. Era stato rappresentante del Wurtemberg a Parigi ed a Pietroburgo.

Nel 1867 era poi stato inviato a Berlino, ove trovavasi tuttora. Egli apparteneva al partito unitario tedesco. La sua famiglia era d'origine francese, ed il suo nome era quello di Montaigne, che tradotto in tedesco suona precisamente Spitzemberg.

***

Essendo morto tempo fa il celebre generale Goeben, comandante l'8° Corpo d'esercito, venne ora designato a succedergli il generale Thile, attuale comandante della 21ª divisione. Il generale Thile passa per uno dei migliori divisionari dell'esercito tedesco, e nel 1870-71 si distinse alla testa della 42ª brigata. È però difficile ch'egli arrivi, ciò nonostante, a far sì che non sia sentita la perdita dell'illustre suo predecessore.

Il generale andrà presto a prendere il suo posto a Coblenza.

***

Ieri ebbe luogo all'ambasciata russa la prima soirée diplomatica della stagione. Tra le feste ordinarie e quelle straordinarie occasionate dal matrimonio del principe Guglielmo, non avremo quest'inverno da lagnarci che a Berlino non ci si diverta.

***

Grandi temporali e piene fecero dei danni nella Germania del Nord, specie verso Amburgo.

Anche a Berlino però avemmo domenica un temporale con vento, grandine, tuoni, lampi e tutta la musica infernale. Un fatto strano e disgustoso accadde appunto, causato dalla bufera.

Un ricco convoglio funebre, del quale facevano parte una ventina di vetture, era diretto verso uno dei cimiteri posti fuori della città; proprio mentre più tremendo fischiava il vento, e la grandine cadeva fortissima.

Appena il convoglio giunse fuori dell'abitato, un colpo di vento sbattè contro gli alberi il carro mortuario e lo fracassò; la bara cadde a terra e si ruppe ed il cadavere rotolò nel fango della strada. Anche la vettura che conteneva il pastore fu capovolta e questi non ebbe poco da fare per uscirne illeso. Il cocchiere del carro mortuario ebbe rotta una gamba.

Vi lascio immaginare lo spavento degli astanti.

***

Venne vietato al Circolo operaio socialista di Magonza di riunirsi, in base alla legge contro i socialisti.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Lui e Lei.*** — Ieri annunziavamo questa pubblicazione originalissima, che in allora avevamo visto solamente in istato povero di stampa.

Oggi abbiamo sott'occhio un esemplare completo e finito in pergamena.

Non meritiamo reticenza a dire che è ricchissima per ogni verso ed concepita gratissima, nuova, bella: un vero mimolo pur signora, un *bijou*.

La novella *Lui e Lei* è la storia, in graziose sestine, di due giovani che si innamorano a ballo d'estate, sono spasi a metà d'inverno e vanno babbo e mamma alla fine.

Per ogni mese Ferdinando Fontana descrive una scenetta di questo idillio sentimentale; per ogni mese vi descrive l'aspetto della campagna, della città, vi descrive un paesaggio; per ogni mese vi dà un'espressione, un teorema della sua filosofia.....

Per questo dicemmo che è insieme un calendario, una novella, una galleria di paesaggi, una raccolta di massime.....

Vorremmo poter descrivere eziandio la forma nuovissima e gentile con cui è vestita la originale pubblicazione.

Essa è in ottavo, a fuzzati dorato e alluminato; l'edizione elegantissima è di pochi esemplari in pergamena; i fogli di pergamena si colorano intorno ad un bisonciello come le antiche pergamene; un nastro lega il gentile rotolo; coronciui o nappine di seta l'ornano ai capi del bisonciello.

È un vero mimolo, come dicemmo, che le gentili signore avranno carissimo di tenere sul tavolo e consultare a quando a quando (per leggere) il dì del calendario e la storiella di F. Fontana.

× **Teatro Carignano.** — Queste sì chiamano serate col fiocchi! Un teatro ieri sera che un posto, a pagarlo un occhio del capo, e ungari tutti e due, non lo si trovava proprio più.

Quell'amenissimo Claudio Leigheb ha proprio da essere contento, e il pubblico da cinto suo contentone, perchè è divertito, ed allato alle tre belle produzioni che, se non sono nuove di zecca, sono però sempre pepe di spirito.

E in tutte tre, nel *Diplomatico senza sapere di esserlo*, nel graziosa proverbio dell'avvocato Franchi: *Chi semina e chi raccoglie*, e nella briosa commedia di Paolo Ferrari: *Nessuno va al campo*, il Leigheb fu sempre quel l'artista inimitabile, brillantissimo, comicissimo, che egli è sempre stato.

Alle scene più belle partivano dalla platea, piovevano dai palchi degli applausi da farne sprofondare il teatro.....

— Domani, lunedì, si rappresenterà la commedia *I nostri bimbi* (*Our boys*), tradotta dall'inglese e replicata per oltre due anni sui teatri di Londra.

Sono anche la nuovissima commedia in cinque atti di Paolo Ferrari: *Alberto Pregalli*, e il nuovissimo dramma storico in versi del nostro antico G. C. Molineri: *Farinata degli Uberti*.

× **Serata drammatico-musicale.** — Questa sera 15 corrente, alle ore 7 1/2, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele una serata drammatico-musicale a favore della benemerita Banda musicale fra gli agenti delle strade fondata dalla fulla e diretta dall'egregio maestro cav. Simonetti.

Verrà rappresentata dalla Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai, il grandioso dramma storico in 5 atti, di Pietro Govean: *L'assedio di Alessandria*.

Negli intermezzi darà concerto il corpo di musica, a cui beneficio è offerta la serata.

× **Teatro Scribe.** — Discretamente affollata la serata a beneficio dell'ottimo artista Antonio Bucciotti.

I filodrammatici signorine Conti, Lorenzone, A. Gualtieri-Pezzano e signori Falda, Adriano e Squadroni si distinsero moltissimo nel proverbio di G. Giacosa: *I can che fecero non gli fidar farina*, e nella commedia di F. Ferrari: *Per eredità*.

Vennero chiamati al proscenio più volte coll'egregia sig.ª Carolina Malfatti.

× **Teatro Balbo.** — Pochissimo, anzi nessun entusiasmo, ieri sera, alla novissima commedia di Paolo Ferrari: *Antonietta in Collegio*.

Gli applausi invece furono tutti per la Gemmina Cuniberti che nella faticosa parte della protagonista seppe toccare la corda sensibile del pubblico, sempre intenerito per la precoce età al artista drammatica della bambina attrice.

Ma, in confidenza, è una bambina quella *Antonietta* di Paolo Ferrari che dice ad ogni voltata di lingua: *studio binomiale, sono ignorante, capisterna, capisterna*, ecc.!

Ne abbiamo i nostri dubbi.

E lei, signor lettore, mai ne ha?

Stasera ultima recita della Gemmina al Balbo.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *Il diplomatico senza sapere d'esserlo* — *Chi semina e chi raccoglie* — *Nessuno va al campo.*

Gerbino, o. 8 — *La guardia notturna.*

Alfieri, o. 7 — *Orsoli* — *La tigre ed il coniglio.*

Rosalbi, o. 8 — *La perdizione un fanciullo* — *La partenza d'ii coscritti.*

Balbo, o. 8 — *L'hanno fatto, mamma, il pe'babbo!* — *La tiranna dell'imbrizzo* — *Un cic nel la strettura* — *Nel.*

D'Azeglio, o. 8 — *Don Spiritual* — *L'ecandle.*

Nazionale, o. 8 — *La capanna dello zio Tom.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — La Vega *nei mari del Nord* — *Cin-cin canarin*, ballo — *Turca e gazzi gi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Café Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochabka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 1 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

19 dicembre.

Distribuzione di premi.

Del nobile esempio
Facciamoci grosso,
La scuola e l'agosto...

Così cantavano ieri gli alunni e le alunne delle nostre scuole municipali al teatro Vittorio Emanuele, e così ripetiamo noi parlando della solennità scolastica che si compiva oggi nel vasto teatro di via Rossini.

Facciamo grazia ai lettori delle solite descrizioni degli addobbi e degli apparati; diciamo solo che la festa d'oggi è riuscita degna delle nostre scuole municipali e dell'istruzione popolare che in esse s'impartisce.

Fra gl'intervenuti si notavano il sindaco conte Ferraris, gli assessori Bianchi, A. Malvano, i consiglieri Rossi, Il dott. Laura, il provveditore agli studi Rho, il teologo commend. Vaglienti, ecc.

Il teatro Vittorio Emanuele, per quanto grande, non bastava quasi quasi al numero stragrande, immenso di bambine, maestrine, signorine, signore e maestri accorsi alla cerimonia della distribuzione dei premi alle parte più gentile del genere umano, come la detto il Sindaco: alle alunne delle scuole elementari diurne della città di Torino.

In mezzo a quel mare di testoline birichine, in mezzo a quel cicaleccio insistente da passeroni, c'era da rimanere intontiti. Oh le mammine come palpitavano quando vedevano le loro piccine al cospetto delle autorità lo atto di ricevere il meritato guiderdone! E la attesa è stata ben lunga: è durata un'ora ed un quarto.

Felici assessori! Felici giovinette! Felici madri!

Ma dato che i cori cantano. Sono 400 allievi ed allieve del maestro cav. Roberti, scelti tra quelli che frequentano le classi di canto del Municipio.

Applausi su tutta la linea!

La musica di questi cori fu scritta secondo le norme del programma per l'insegnamento del canto corale. L'esecuzione che ne fanno gli allievi delle scuole municipali è un saggio del loro studi.

In ordine al metodo del maestro Roberti adottato nelle nostre scuole, dobbiamo dire che gli alunni hanno principiato lo studio dei cori collo scriverne essi stessi la musica sotto la dettatura degli insegnanti e quindi solfeggiarlo.

La funzione è terminata con un applauditissimo discorsetto del Sindaco rivolto alle bambine, alle famiglie, alle maestre ed all'Assessore della pubblica istruzione.

Nemmeno stavolta vogliamo chiudere il numero senza una piccola nota statistica.

Nello scorso anno scolastico le scuole elementari urbane femminili di Torino contenevano 130 classi, cioè: 14 di quarta, 21 di terza, 20 di seconda, 34 di prima superiore e 41 di prima inferiore. Le alunne inscritte erano 6591, si presentarono all'esame 5112 e ne furono promosse 5856.

Ottennero premi e menzioni onorevoli per lavori scolastici e femminili 4087 alunne, divise così per scuole:

444 *Borgo Nuovo*; 81 *Consolata*; 19 *Borgo Dora*; 10 *Barriera di Lanzo*; 50 *d'Azeglio*; 4 *Borgo del Rubatto*; 155 *Moncenisio*; 18 *Valdocco*; 7 *Passalacqua*; 84 *Monviso*; 423 *Po*; 41 *Regnoli*; 0 *Crocetta*; 30 *Borgo S. Donato*; 10 *Martinetto*; 108 *San Salvatore*; 20 *Giulio*; 17 *Madama Cristina*; 105 *San Tommaso*; 123 *Torquato Tasso*.

Pei segretari comunali. — Il Prefetto della provincia di Torino, visto, ecc.

Notifica:

Nei giorni 10 e seguenti del gennaio prossimo, presso la Prefettura di Torino avrà luogo una sessione straordinaria di esami di idoneità all'impiego di segretario comunale.

Coloro che intendono di presentarsi agli esami debbono far pervenire la loro domanda alla Prefettura non più tardi del 31 dicembre corrente.

La domanda deve essere scritta sopra carta bollata da centesimi 60 e accompagnata dai seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita non potente;

2. Estratto del *casellario giudiziale* del tribunale civile e correzionale al cui Distretto appartiene il Comune d'origine del petente;

3. Attestato di buona condotta da farsi dal sindaco del Comune nel quale il petente ha il domicilio.

Il secondo ed il terzo di questi documenti debbono essere di data recentissima.

Torino, 3 dicembre 1880.

Il processo Balbo. — Il dibattimento contro lo studente Francesco Balbo-Mussetto, è terminato ieri sera. Venerdì parlarono l'avvocato Frola per la parte civile e il cav. Torti, rappresentante il Pubblico Ministero.

Ieri mattina i difensori, avvocati Demaria e Cocito.

Dopo la replica del Pubblico Ministero, e la controreplica dei difensori, il Presidente propose ai giurati le questioni, e riassunse con la massima imparzialità le ragioni addotte dalle parti.

I giurati si trattennero poco nella camera di deliberazione. Uscirono verso le sette, e lesse capo dicde lettura del verdetto, con cui il Balbo era ritenuto convinto del reato di grassazione con mancato omicidio, contro la Maria Molinero.

Gli furono accordate le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, ed essendo il Balbo minore di anni ventuno, la Corte, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, lo condannò ad anni quindici di lavori forzati, e cinque di sorveglianza. Il Balbo fu udito impassibile la sentenza di condanna.

Ladro d'occasione. — Marongio Anna ha un banco di mercerie in via Nizza, dal quale trae i mezzi di sussistenza per sè e per la sua famigliuola. Ieri sera essa dovette allontanarsi momentaneamente dal suo banco non sappiamo per qual faccenda, ma il ritorno si ebbe una brutta sorpresa: trovò il cassetto aperto.

In poche parole, un ignoto mariuolo nella breve assenza della Marongio aveva rotto il tiretto del banco e di era appropriato un fazzoletti, guanti di lana, manicotti ed altri oggetti del valore di L. 100.

Si rubano anche le stufe. — Alla famiglia di V. L., abitante in via Porta Palatina, venne ieri mattina rubata una stufa di ghisa del valore di L. 25.

I ladri non dovettero darsi gran pena per perpetrare il furto, poichè la stufa si trovava abbandonata nell'androne della porta di casa V.

Un figlio che rubala madre. — Certo C. Giovanni, d'anni 29, di Carmagnola, vivente separato dalla famiglia che abita al Borgo Dora, N. 4, piano 2°, recatosi verso le 4 1/2 pom. di ieri nell'abitazione della madre mentre questa era assente, involava da un canterano, mediante rottura, la somma di lire 3000 in biglietti consorziali.

Arrestati nelle scorse ventiquattr'ore 11 per questua, 4 ubbriachi e 2 per mancanza di carte.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — *16 dicembre 1880 — Ufficio centrale di Parigi.* — Delle perturbazioni atmosferiche sono succedute con rapidità all'ovest d'Europa ed hanno arrecato tempo molto variabile. La depressione secondaria che è stata annunziata ieri nella Manica, fu guadagnato l'Alemagna ed è attualmente presso Berlino (747 mm.). Intanto una terza comparve ancora stamane nell'Irlanda presso Valenza (750 mm). Quest'ultima si dirige verso l'est come le due precedenti, e tende a raggiungere il Baltico.

Al nord d'Europa ed in Russia, il barometro è salito di 24 mm. a Odessa; il freddo è assai rigoroso nella Finlandia; il termometro segna stamane 26 gradi sotto zero a Uleaborg.

Italia. — *18 dicembre 1880 — Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è pressochè stazionario. Zurigo, Torino, Firenze, Portotorres e Cagliari 759 mm., Riva, Pesaro e Cagliari 760, Vienna e Santodoro 761, Palermo 762, Catanzaro 763.

Ieri venti meridionali nella notte, pioggie leggere ma generali nell'Italia superiore. Stamane cielo generalmente coperto e venti del 4° quadrante nell'alta Italia, del 2° e del 3° altrove.

Mosso o agitato il mare Ligure e Tirreno. Mare mosso o poco mosso altrove.

Continua il predominio dei venti meridionali con probabilità di pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 16 dicembre 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	—3.0	—22.0	Lione	10.3	4.6
Stockolma	—8.0	—15.0	Nizza	14.0	7.6
Christianstad	—2.0	—8.0	Madrid	9.3	—2.0
Copenaghen	—1.9	—4.0	Lisbona	14.9	6.0
Valenza	11.1	5.0	Trieste	9.0	6.0
Yarmouth	9.4	2.2	Torino	13.3	5.9
Bruxelles	9.6	7.3	Moncalieri	14.6	5.1
Amburgo	9.0	—1.0	Firenze	13.0	8.3
Cassel	7.0	0.2	Roma	15.2	11.6
Breslavia	5.0	—2.0	Napoli	15.4	11.7
Cracovia	0.0	—4.0	Cagliari	17.0	7.0
Berenstadt	—2.0	—7.0	Palermo	17.6	11.0
Vienna	2.0	0.0	Catanzaro	13.2	2.0
Berna	8.6	1.8	Algeri	16.0	8.0
Parigi	10.8	6.0	Tunisi	15.0	1.0
Bordeaux	14.0	5.5	Biskra	14.0	2.0

Temperature della Russia:

Mosca —8.8, Varsavia —13.2, Pietroburgo —18.6, Helsingfors —20.8, Uleaborg —26.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Collegio di Crescentino.

Ci scrivono:

Dunque abbiamo un nuovo candidato: l'avvocato Galimberti. Così saranno almeno quattro: l'avvocato Faldella, il signor Narratone, l'avvocato Galimberti e l'ingegnere Lucca.

Questi, ricco, intraprendente, che un giorno seppe validamente farsi aiutare dagli avversari d'oggi a salir su, a occupare cariche e cariceelle qua e colà, millanta protezioni e manda pel Collegio a far promesse e a fare incensata di voti. Però il primo favore che pretenderà avesse ottenuto, va seminando al limite della critica e all'esame de' suoi titoli e della sue capacità per presentarsi a candidato politico.

Narratone è eccellente persona, il partito nel quale milita desta qualche apprensione.

L'avv. Galimberti par troppo non può avere molta adesione, perchè candidatura sorta all'ultimo momento e troppo parzialmente locale.

Acquista quindi sempre maggior terreno in mezzo alle altre candidature quella dell'avvocato Faldella, giovane di ingegno e di principii liberali.

Francia. — *Falso allarme per Tunisi.* — L'Agenzia Havas ha pubblicato il seguente dispaccio da Tunisi, 17:

« La voce d'un'malattia grave del Bey è senza fondamento.

« Gli avvisi dell'Algeria non confermano la notizia di concentrazioni di truppe alle frontiere tunisine. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 18. — Assicurasi che la Grecia riconoscerebbe i negozianti diretti e che le Potenze negoziano un'arbitrato.

Mosca, 18. — Ieri circa 400 studenti di medicina si riunirono nella corte dell'Università e domandarono di parlare al rettore circa una divergenza fra gli studenti ed i professori. Il rettore si è rifiutato di presentarsi. Il capo della polizia intimò agli studenti di ritirarsi. Gli studenti rifiutarono e consiglieranno a tumultuare. I gendarmi circondarono la corte maltrattarono gli studenti.

Roma, 18. — Confermasi che la Turchia ha spedita un'altra circolare il 15 dicembre riguardo alla Grecia, facendo l'apologia della sua condiscendenza e dimostrando l'equità delle proposte fatte colla sua nota del 3 ottobre.

Il *Diritto* dice che De Sanctis ha dato ieri le sue dimissioni. Tuttavia è pure dimissionario.

Parigi, 18. — L'osservazione di un giornale parigino che il primo segretario dell'Ambasciata di Germania abbia conferito con Barbaciena di Germania abbia parlato della cessione di Candia alla Grecia, è falsa. Barthélemy non vide ieri il segretario di Germania; non trattossi mai fra essi della cessione di Candia.

I timori di conflitto fra il Senato e la Camera a causa del bilancio sono diminuiti. Credesi che la sessione si chiuderà il 23 corrente.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 17 DICEMBRE.
(Agenzia Stefani).

Riordinamento delle guardie doganali.

Si riprende la discussione sugli articoli di legge sul riordinamento del Corpo delle guardie doganali.

Al capitolo 5, dove si dispone che questo fosse parte delle forze di guerra dello Stato, e che ogni anno sarà provveduto alla loro formazione di guerra, ordinandole in compagnie e battaglioni per circoli, *Corvetto*, a nome della Commissione, fa voti perchè il Ministero studii l'applicazione di questo articolo anche alle guardie forestali, che in altri paesi sono utilizzate molto in caso di guerra.

Approvansi gli articoli dal 5 al 12.

Al 13, dove si tratta dei castighi, *Merzario* dice che ordinandosi militarmente le guardie, non devono lasciarsi le punizioni all'intendente delle finanze e al Ministro.

Corvetto e *Magliani* osservano che solo la sospensione, la retrocessione di grado e l'espulsione sono date dall'Intendente e dal Ministro, ma sentito il parere della Commissione di disciplina.

Nocito propone che si sopprima la punizione della perdita del diritto alla pensione nel caso di matrimonio senza permesso, sembrandogli bastare l'espulsione dal Corpo.

Il *relatore* e il *Ministro* si oppongono, perchè la perdita della pensione è l'unica e vera sanzione in questo caso.

Approvansi gli articoli 13 e 14, dove si determinano le mancanze punite col carcere militare.

Sul 15°, del quale la Commissione, d'accordo

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	dicembre,	17	18
Farine 8 m. pol c. (1)	L.	63 25	63 50
» per gennaio	»	61 25	61 50
» pei 4 mesi prima	»	60 50	61 —
» 4 mesi da mar.°	»	59 50	60 —
Zuccheri n. 3 (2)	»	55 75	57 75
» » 7/9	»	63 —	64 75
» bianco 3 disp.	»	66 25	68 25
» raffinato sodo	»	117 —	117 —

Liverpool, 18.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 5000.

Cotoni americani in ribasso di 1/16.

Havre, 18.

Cotoni — Vendite balle 3000.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 7710.

Mercato attivo.

Tendenza al rialzo.

Marsiglia, 18.

Franchi — Importazione ieri 28581
— Vendite » 1500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

18 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	197 97
	Trama	1	103 01
	Greggia	»	201 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	502 29
	Tot. nel mese	409	
Condiz. coloro C. Azzario	Organzino	5	431 58
	Trama	»	» »
	Greggia	2	163 21
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	594 79
	Tot. nel mese	79	
Stagionatura sociale sottoriscia	Organzino	8	638 45
	Trama	3	259 01
	Greggia	6	505 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1362 67
	Tot. nel mese	279	

Sconti e anticipazioni della Banca Nazionale

Nella quindina dal 6 al 18 dicembre corrente.

DATA	EFFETTI SCONTATI in valuta legale	EFFETTI SCONTATI in valuta metallica	ANTICIPAZIONI	TOTALE
	Lire	Lire	Lire	Lire
Dicembre 6	715,922 37	31,151 50	97,019 50	843,043 47
» 7	634,031 37	2,141 »	21,725 12	661,097 49
» 9	520,747 81	6,051 80	9,350 »	537,049 11
» 10	431,915 60	6,701 03	109,857 05	548,473 70
» 11	321,993 51	» »	136,513 12	159,505 63
1° settimana	3,625,510 76	47,233 15	377,303 79	3,030,139 70
Dicembre 13	1,944,843 11	6,286 85	163,973 78	2,115,104 04
» 14	477,038 17	2,537 20	61,214 25	540,839 62
» 15	491,199 09	812 40	86,710 63	578,721 12
» 16	628,385 50	68,832 »	125,598 51	822,816 01
» 17	584,095 17	505 10	146,388 76	730,989 03
» 18	172,292 69	» »	81,059 11	253,351 80
2° settimana	4,297,815 93	78,993 55	667,983 07	5,344,821 65
Quindicina	7,923,355 70	126,226 70	1,045,286 86	8,394,961 35

LA BORSA.

Torino, il 18 dicembre 1880.

La settimana, di cui dobbiamo rendere conto, si distinse per una completa nullità di affari, laonchè vi fosse a Parigi la liquidazione di quindicina.

Ecco quali erano gli ultimi corsi di sabato, 11 corrente, della Borsa di Parigi:

Ammortizzabile	87 40.
3 0/0 vecchio 85 85	85 10.
meno vaglio trimestrale 75	
5 0/0 francese	119 42 1/2.
5 0/0 italiano 88 50	88 55.
più riporto di 47 giorni 5	

Chiusura ufficiale d'oggi:

87 45, 85 92 1/2, 119 45, 88 30.

Riassunto della settimana:

Nessuna variazione sull'Ammortizzabile.

Ribasso di cent. 17 1/2 sul 3 0/0 vecchio.

Rialzo di conf. 2 1/2 sul 5 0/0 francese.

Ribasso di cent. 25 sul 5 0/0 italiano.

Il rialzo assai vivo a cui erano state spinte tutte le Rendite ed i valori sabato scorso a Parigi, ebbe per naturale conseguenza una certa reazione nella giornata di lunedì, reazione che si continuava il martedì ed il mercoledì, e che era anche appoggiata dalle notizie poco soddisfacenti di Londra tanto in linea politica che in linea finanziaria. Il Consolidato inglese dopo avere per un momento oltrepassato il pari, era disceso a 98 7/16 in seguito al timore che l'agitazione dell'Irlanda si convertisse in guerra civile. In linea finanziaria è sempre viva a Londra la questione monetaria che minacciava in settimana di diventare assai grave, atteso che il Cambio di Nuova York segna Londra era di nuovo molto rilassato e si temevano forti spedizioni d'oro. Questi timori non si sono per ora realizzati, ma la liquidazione di quindicina che si faceva a Londra nelle giornate di martedì e mercoledì, si risentiva del ristringimento del denaro, i riporti avendo variato dal 3 al 7 per 100 sulla maggior parte dei fondi esteri.

Terminata la liquidazione di Londra, ed evitato così il rialzo dello sconto, giovedì, 16 corr., la Borsa francese riprendeva qualche animazione in seguito alla pubblicazione del bilancio della Banca di Francia che non accennava a nessuna uscita d'oro, e quindi allontanava anche a Parigi il timore di un'elevazione dello sconto. Però anche a Parigi i riporti di quindicina furono cari: sul nostro Consolidato variarono da 22 a 26 centesimi.

I corsi di tutte le Rendite si mantennero abbastanza fermi nella giornata di ieri, ed oggi il 5 0/0 francese ed il nostro Consolidato chiusero con qualche miglioramento su ieri; il solo 3 0/0 francese chiudeva in ribasso.

Non vi ebbe forse mai epoca in cui la minaccia di un rialzo di sconto incutesse alla Borsa tanto timore come adesso. Ma bisogna anche dire che non vi fu mai epoca in cui esistesse in Borsa una tanta massa di valori, spinti a prezzi eccessivi, e che hanno bisogno, per sostenersi, di tutto il prestigio dell'abbondanza dell'oro. Se ritornassero gli anni in cui si ebbe lo sconto al 2 0/0 a Parigi, al 10 0/0 a Londra, succederebbe una catastrofe, di cui non si ebbe mai esempio. Non esiste questo pericolo? Noi speriamo di no, ma se i bisogni d'oro continuassero in America, le grandi riserve che esistono ancora in Francia ed in Inghilterra verrebbero di molto assottigliate, e non resterebbe più alcuna riserva a quei Governi, per supplire ai bisogni interni, che ricorrere alla emissione di moneta cartacea, come ha già incominciato a fare il Governo francese.

Le transazioni non furono molto animate sulla nostra Rendita a Parigi in questa settimana.

Non si può a meno però di rimarcare una grande fermezza, poichè al principio del mese era a 87 45, ed essendo ora a 88 30, avrebbe guadagnato 35 centesimi oltre i riporti.

La fermezza è veramente sorprendente, ma bisogna pur anche dire che la situazione è perfetta.

Da noi la Rendita era rimasta al Borsino di sabato da 91 20 a 91, media 91 10; ed oggi essendo a 91 40, avrebbe perduto nella settimana 70 centesimi. Nuovo alla nostra Rendita la grande nullità degli affari, poichè la nostra Borsa è ben lungi d'avere ripreso la primitiva attività; ma il ribasso viene pur anche dal continuo deprezzamento del Cambio per Francia, la cui media da 103 55 a cui si trovava ancora sabato scorso, scese a 102 82 1/2. Questo proverebbe, non già che il progetto del signor Magliani per l'abolizione del corso forzoso sia ottimo, ma piuttosto che si vedono disposizioni tali da fare supporre che esso sarà adottato. Ciò essendo, tutti quelli che avevano fatto delle rimesse metalliche, sia in oro, sia in carta sull'estero, se ne spogliano, ed il Cambio ribassa.

Le Azioni della Banca Nazionale rimaste sabato da 2165 a 2173, salirono in settimana fino a 2200, per chiudere oggi da 2195 a 2198. È questo un valore sempre ben visto e che la minima ricerca lo fa salire.

Il Mobiliare pochissime trattate in settimana, rimase stazionario da 845 a 850.

Anche la Banca di Torino diede luogo a poche transazioni ai corsi di 850 a 860.

Le Azioni del Banco Sconto sempre giustosto ben viste da 372 a 375, salirono a 380 e 382, rimanendo oggi alquanto più deboli a 380 e 378.

La maggior importanza delle contrattazioni si portava in settimana sulle Azioni delle due Banche Piemontese e Subalpina. Quelle della Banca Piemontese variarono da 340 a 345. Quelle della Subalpina da 340 a cui erano rimaste sabato scorso, salirono a 380 e 385, ripiegarono a 375 e 370, per chiudere oggi a 360 circa.

Si parla sempre della probabile fusione di queste due Banche, ed ecco — se sono esatte le nostre informazioni — quali sarebbero le basi sulle quali sarebbe ideata.

Il capitale attuale della Banca Piemontese che è di 10 milioni, sarebbe portato a 20 milioni, con 80,000 Azioni da L. 250, di cui la metà sola sarebbe chiamata.

Queste 80,000 Azioni servirebbero per cambiare le

10,000 Azioni attuali della Banca Piemontese, le

28,000 Azioni della Banca Subalpina, e le rimanenti

12,000 Azioni sarebbero poi, dietro voto dell'assemblea generale, offerte agli azionisti con un premio da stabilirsi, e che sarebbe portato al fondo di riserva.

Così ogni Azione della Banca Subalpina, con 125 lire di versato, sarebbe cambiata con una nuova Azione della nuova Banca, parimenti con 125 lire di versato.

Il nuovo stabilimento prenderebbe a suo carico tutto l'attivo e il passivo della Banca Subalpina e provvederebbe alla continuazione degli affari della stessa Banca, unitamente ai suoi proprii che ha diggià incominciati.

È da desiderarsi che questa combinazione, da molti favorevolmente giudicata, possa avere un pronto esito, perchè assicurerebbe un prospero avvenire agli azionisti dei due stabilimenti, e la continuazione di un valido appoggio ai numerosi clienti industriali e commercianti della Banca Subalpina.

Berlino — *18 dicembre 1880.* — L'apertura della Borsa di Parigi era oggi sostenuta per i fondi francesi, debole per l'italiano:

67 40, 84 95, 119 40, 88 20,
Inglese 98 15/16.

Non conosciamo la chiusura ufficiale; per l'italiano dicesi ala a 88 25.

In Borsino la Rendita si trattava da 90 55 a 90 45 tanto per fine corrente che per contanti.

Banco Sconto da 379 a 378.
Banca Subalp. 385 a 382.
Piccola Industria 63 a 61.
Giunge la chiusura ufficiale:
84 92 1/2, 119 45, 88 30,
inglese 98 15/16.

BORSA DI MILANO — 18 dicembre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		90 55
Id.	f.c.	90 63 1/2
Azioni Banca Nazionale		2175 —
» Banca Lombarda		710 —
» Banca Popolare		140 —
» Banca Generale		684 —
» Cotonificio Cantoni		248 —
» Lanificio Rossi		858 —
» Linif. e canap. Naz.		243 —
» Regia Tabacchi		790 —
» Ferr. Meridionali		457 —
» Società Ceramica		290 —
Obblig. Ferr. Meridionali		273 25
» Ferr. Sarde sede A		278 —
» Ferr. Sarde sede B		282 —
» Ferr. Sarde mis. 1879		273 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		284 —
» Ferr. Mediterranei		450 —
» Ferr. Palermo-Trap.		278 —
» Ferr. Milano-Erba		253 —
» Regia Tabacchi		535 —
» Potebbano		458 —
» Cassa Risp. di Milano		507 50
» Ferr. Rubattino		2025 —
Boni Ferr. Meridionali		556 —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		103 —
Svizzera a vista — 4 0/0		103 40
Londra a 3 mesi e 3 0/0		25 58
Francoforte a 3 mesi e 4		126 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		217 —
Pezzi da 20 franchi		20 64

BORSA DI GENOVA — 18 xbre.

Rend. it. c.	90 50 — 90 45	f.m.
Az. Banca Naz.	2172 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	844 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	456 —	f.m.
Francia lett.

col Ministro, propose una variante, e che si riferisce all'abuso delle armi commesso dalle guardie in servizio. *Cavalletto* raccomanda si proteggano questi esecutori della legge che sono in continua lotta coi contrabbandieri.

All'art. 16, dove dispongonsi le punizioni degli ufficiali, *Mocenni* propone che si sopprima la sospensione dello stipendio sino a 15 giorni; e opponendo il relatore e il Ministro essere questa punizione adottata per tutti gli impiegati civili, Mocenni propone che almeno si stabilisca la sospensione della metà dello stipendio sino a 30 giorni, e la metà sino ad un anno, invece dell'intero a 6 mesi.

Il *relatore* ed il *Ministro* accettano, e la Camera approva.

Si approvano senza variazione gli altri articoli e la tabella annessa dei gradi militari e delle paghe.

Strada nazionali.

Approvasi poi l'articolo di legge per aggiungere alle strade nazionali quella che da Susa di Porta per Ponte Mansia o Monte Misurino va al confine austro-ungarico.

Cavi sottomarini.

Discutesi la legge per approvare la convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per un cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari, e di tre fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Sant'Onofrio propone un articolo aggiuntivo per l'immersione di un cordone anche fra Lipari e Salina.

Barcarini accetta solo come raccomandazione, di cui spera poter tener conto nel bilancio definitivo.

Sant'Onofrio prende atto.

Approvansi quindi i capitoli della convenzione.

Impiegati degli Ospizi meridionali.

Discutesi poi la legge per disposizioni circa gl'impiegati cessati dei Consigli degli ospizi della Provincie Meridionali.

Si approvano gli art. 1, 2 e 3, ma all'art. 4 *Depretis* dichiara di non accettare l'emendamento della Commissione, che vuole aboliti i ratizzi. Per ogni altro titolo, fuorchè quello delle pensioni protette, studierà accuratamente la questione delle Provincie e delle Opere pie interessate nei ratizzi; ma pel momento prega mantenere lo *statu quo*, e presenterà una legge.

Falconi sostiene la proposta della maggioranza della Commissione, che è combattuta da *San Donato* e *Costantini* della minoranza, e da *Brunetti*, che giudica la proposta ministeriale prudente e necessaria.

San Donato propone un ordine del giorno con cui la Camera, udite le dichiarazioni del Ministero che promette una legge all'oggetto, passa alla votazione dell'art. 4.

Approvasi quest'ordine e l'art. 4 ministeriale ed i seguenti della legge.

Sita di Calabria.

È anche approvato il disegno per modificazione alla legge del 1876 sulla Sita di Calabria.

SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE.
(Agenzia Stefani).

Bilancio della marina.

Continuasi la discussione dei capitoli del bilancio della Marina. Si approvano i cap. 1 al 5. « Spese generali, » 6 al 10; « Spese per la marina mercantile » e l'11; « Per le navi in armamento e in disponibilità. »

Sul 12; « Stato maggiore generale, » la Commissione, non accettando la proposta del Ministero, di aumentare un contrammiraglio e 10 capitani di corvetta, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera approva pel 1881 gli organici dello stato maggiore della marina votati col bilancio 1880, aumentati di 4 tenenti di vascello e diminuiti di 4 sottotenenti; ed invita il Ministro della marina a presentare nel bilancio di prima previsione pel 1882 le sue proposte sulla revisione dei quadri medesimi. »

Albini appoggia la proposta del Ministro, che la Commissione avrebbe dovuto estendere, perchè gli aumenti ministeriali sono al disotto del bisogno. Mostra la necessità di aumentare senza indugio 10 capitani di corvetta.

Botta, relatore, dice che la Commissione non si oppone all'aumento, ma fece la riserva di trattarne quando il Ministro presenterà la sua proposta di revisione dei quadri organici.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione, riservandosi a presentare i quadri col bilancio definitivo del 1881, reputando urgente il provvedere alla deficienza.

Maldini conviene in ciò, perchè non sarebbe possibile modificare una legge organica con un ordine del giorno.

Dopo altre osservazioni di *La Porta*, approvasi l'ordine del giorno della Commissione, ed il cap. 12, con l'emendamento di essa.

Approvato il cap. 13, *Cavalletto*, in sessione del 14 « Commissariato militare marittimo, » raccomanda che gli scrivani avventizi del Ministero della marina siano equiparati ai locali del Ministero della guerra.

Capo si associa.

Acton risponde starsi preparando un progetto di legge in questo senso.

Si approvano i capitoli dal 14 al 22.

Al 23 « Carbon fossile, » *Ricotti* domanda se il Governo assuma la responsabilità di guarentire in ogni eventualità di pace e di guerra che lo *stock* sia sufficiente. Egli ne dubita. Credo poi che necessiti avere i magazzini coperti pel carbone.

Acton dichiara rendersi responsabile della quantità sufficiente di carbone in pace ed in guerra. Con apposita legge provvederà poi ai magazzini.

Si approvano i capitoli 23 e 24.

Al 25 « Regie scuole di marina, » la Commissione propone una diminuzione di lire 32,000, destinate dal Ministro a 16 posti da conferirsi gratuitamente nel primo corso dell'Accademia navale.

Acton non accetta tale diminuzione perchè i posti gratuiti mirano a facilitare le ammissioni.

Sani osserva che la maggioranza della Commissione propose la diminuzione, soprattutto per mantenere l'eguaglianza di trattamento fra le Accademie militari di mare e di terra; tutto al più sarebbe preferibile di accordare gratuito l'ultimo anno di corso.

Pierantoni e il *relatore*, appartenenti alla minoranza, dimostrano non potersi stabilire una perfetta eguaglianza fra l'esercito di mare e di terra, ed opporsi altre ragioni per opporsi alla diminuzione.

Ricotti, mentre dissente dalla differenza di trattamento fra gli allievi dalle Accademie di mare e di terra, sono giusta, morale ed accettabile la proposta Sani.

Acton replica avere piuttosto lasciato gratuito il primo anno di corso per ragioni di riguardo e di giustizia verso le famiglie degli allievi.

Sanguinetti Adolfo sostiene la proposta della maggioranza della Commissione.

Parlano ancora *Corvetto*, *Pierantoni* e *Ricotti*.

La Porta dichiara che la Commissione mantiene la sua proposta, la quale non è altro che una sospensione fino al bilancio definitivo.

Acton, prendendo nota di questa dichiarazione, consente ad accettare la proposta della Commissione, e così approvasi il cap. 25, con la diminuzione proposta dalla maggioranza della Commissione.

Si approvano ancora i capitoli seguenti fino al 31.

Al cap. 33 « Mobilitazione del naviglio, » *Albini* dichiara che nella vertenza circa il tipo delle navi, egli opina diversamente dal Ministro. Gli sembra che sia stato sollevato senza ragione tale questione, trasandando i fatti ed i criteri che potevano determinarla e risolverla. La esattezza del bilancio tecnico, e concludo col ritenere necessaria, nonchè utile, la costituzione di potenti navi, che non possono essere sostituite da alcun numero di navi minori; ma che giova colmare la lacuna esistente fra l'ardito e brillante concetto delle navi di grande mole e quello di classe minore con navi di dimensione moderata intermedia. Approva pertanto l'indirizzo dato dal Saint-Bon alle nostre costruzioni navali; prevedendo e prevenendo i progressi della scienza ed i bisogni del tempo. Si dice sicuro che fra poco l'Italia avrà imitatori, ed anche se ciò non fosse, essa deve apprendere a giudicare da se stessa dell'utilità delle grandi opere, specialmente in cose di mare, nelle quali fu già potentissima e prima, non altrimenti che essa giudichi da sè di altre parecchie che sono suo vanto e gloria.

Deplora che non faccia parte della Camera chi fu iniziatore di questo grande progresso del nostro naviglio.

L'oratore sospende il suo discorso.

Inchiesta sulle ferrovie.

Baccarini presenta un disegno di legge per una nuova proroga del termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, che è dichiarato d'urgenza e mandato agli Uffici.

Museo Kircheriano.

Ripresentasi un'interrogazione di De Zerbi sulle condizioni del Museo Kircheriano, ed annunciasene un'altra di Guala sullo stesso argomento.

Il ministro *De Sanctis* risponde essersi fatto da poco il riscontro della suppellettile del Museo, e tutto fu trovato in ordine.

De Zerbi e *Guala* si dichiarano soddisfatti.

Scandali amministrativi.

Annunciasi una interrogazione di Sanguinetti intorno alla protesta collettiva, pubblicata per la stampa, del capi servizio del Ministero della pubblica istruzione, ed altra di Nicotera sul fatto denunziato al pubblico, che rilevò uno scandalo nell'amministrazione del suo Ministero.

De Sanctis dice che farà conoscere domani se e quando risponderà.

Ufficiali del 1848-49.

Annunciasi infine un'altra interrogazione di Nicotera intorno alla condizione degli ufficiali del 1848-49, relativamente all'applicazione della legge 5 dicembre 1879.

Sarà comunicata al Ministro della guerra.

Bilancio della marina.

Albini, continuando il suo discorso, fa un confronto fra le navi grandi e le medie, mostrando la preferenza di quelle su queste sotto ogni aspetto, massime tenendo conto della crescente forza dell'artiglieria e dei sistemi di corazzamento. Colle grandi navi si provvede, non tanto ai bisogni del momento, quanto a quelli dell'avvenire. Domanda infine al Ministro a quali cantieri intende affidare i lavori delle nuove costruzioni, e se intenda lasciare in disparte quello della Spezia, come si è fatto ultimamente.

Maldini, come relatore del ramo organico della marina, dice la questione agitata essere gravissima, perchè ne dipende l'indirizzo da darsi alla riproduzione del nostro naviglio. Nell'organico non si determinava alcun tipo di navi in modo speciale. Senza condannare le grandi navi, egli opina che si debbono costruirne di minore dimensione, ma potenti anch'esse, ed aspettare che siano sperimentate l'*Italia* ed il *Lepanto*, prima di dire se convenga la costruzione di altre simili.

Un'altra ragione per seguire questa via è la mancanza di porti, ove ricoverare le navi colossali, e di bacini ove restaurarle, ritenendo egli che pochi siano i nostri porti, ove esse possano sicuramente approdare.

Venendo alla parte finanziaria della questione, osserva che la proposta della Commissione, di far radiare dal capitolo il somma relative alle due navi di prima classe, ritarda di un anno la loro costruzione, ciò di urgenza per la difesa nazionale; oltre che la proposta della Commissione è contraria alla legge, che determina la forza della navi ed il periodo entro cui esse devono essere costrutte. Prega quindi la Commissione a recedere, perchè nel pronto sviluppo della marina è compresa la difesa del nostro Paese.

Cavalletto bellissimi apprezzamenti fatti da Maldini sulle cose dette da lui ieri.

Boselli presenta la relazione sulla proroga dei trattati di navigazione e commercio con varii Stati.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE

Discussione del bilancio degli esteri.

Manzoni deplora che la lingua italiana decada nelle nostre colonie. Raccomanda che si studino le nostre scuole all'estero. Deplora anche la dipendenza della nostra influenza nell'America Meridionale. Duolsi che la nostra mediazione fra il Chili ed il Perù sia fallita, i nostri nazionali in quei paesi sono maltrattati.

Parla della navigazione del Danubio, e chiede se sia vero che il nostro commercio colla Bosnia ed Erzegovina sia perturbato; è vero che i nostri lavoranti siano angariati, specialmente nel Basilo e nell'Ungheria. Prega che si studino in ogni modo gl'interessi del popolo greco. Fa l'elogio della dottrina e della prudenza di Comonduros. Raccomanda di considerare le conseguenze possibili di una guerra turco-ellenica.

G. Pepoli sostiene che la questione orientale non può risolversi a beneficio di alcune Potenze, ma deve risolversi a beneficio delle piccole razze che tanto soffrirono. Crede che il modo di assicurarci nella eventualità della questione d'Oriente debba essere l'alleanza latina. La Francia repubblicana è meno ostile nostro della Francia imperiale. Legge un documento attestante che Napoleone III era favorevole alla fondazione della colonia italiana a Tunisi.

Torrigiani, dopo uno sguardo retrospettivo sulle diverse fasi della politica europea dal 1815 in poi, sostiene che il principio della nazionalità costituisce il cardine del diritto moderno internazionale. Crede utile un'affermazione ripetuta che l'Italia propugna tale principio. In questo modo si confermeranno a nostro vantaggio le simpatie e l'opinione liberale europea, che tanto ci aiutò nel nostro miracoloso risorgimento.

Caracciolo ringrazia Cairoli per la politica seguita nella vertenza col Montenegro. Non crede che l'Albania costituisca una nazione. Raccomanda che nella questione greca l'Italia non si diparta dal concerto europeo. Sostiene l'importanza delle nostre buone relazioni colla Francia. Dimostra le difficoltà della lega latina. L'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina è una conseguenza necessaria dell'unità italiana e dell'unità germanica.

Moleschott non nega che la lingua italiana possa aver perduto alquanto in Oriente, ma consiata che la nostra lingua e letteratura vanno ognor più espandendosi presso le nazioni più progredite del mondo civile.

Manzoni non nega lo sviluppo della nostra lingua letteraria, ma insiste nel credere che la nostra lingua parlata vada perdendo terreno all'estero.

Cairoli dice che il Senato comprenderà la necessità della riserva imposta al Governo rispondendo in materia di questioni estere. La politica estera del Governo fu conforme agli interessi del diritto, al decoro della nazione ed ai voti parlamentari. Era obbligo del Governo concorrere all'esecuzione del trattato di Berlino.

Fa l'esposizione della questione del Montenegro, e dice che dubbasi gratuitamente alla diplomazia per il modo in cui risolvette la questione dei compensi territoriali al Montenegro. Rende grazie a Gladstone per la sua grande energia nel promuovere il concerto dell'Europa e la dimostrazione navale, che ottenne il suo scopo. L'Italia non avrebbe potuto segregarsi dall'accordo solidale di tutte le Potenze. Non illudesi, e vede le possibili complicazioni; ma spera che il concerto europeo durerà. L'Italia non dimenticherà mai i suoi tradizionali vincoli di affetto alla Grecia.

Rammenta le diverse fasi della questione dei confini ellenici. Accenna l'ultima nota circolare greca sulle Potenze. Dice che lo scioglimento della questione greca collegasi al mantenimento della pace. L'arbitrato non fu proposto, ma potrebbe esserlo. Ricorda aver sempre proposto nuovo spesso per le nostre truppe all'estero. Il proposito del Governo di favorirle con ogni legittimo mezzo. Il Governo fece ogni potere e dover suo per tutelare gl'interessi e diritti dei nostri nazionali al Perù. Si stabilì la solidarietà ed un peripreco accordo con le stazioni navali delle altre nazioni.

Espone lo stato dei lavori della Commissione per la navigazione del Danubio. Egli somministrerà informazioni riguardo alla condizione del nostro commercio nella Bosnia e nell'Erzegovina. Dichiara che l'Italia non abdicherà mai ad atti che costituiscano una lesione di quei principii di diritto, che formano il suo fondamento. La politica nostra deve essere indipendente, senza isolamento; l'amicizia dei Governi e le simpatie dei popoli.

Manzoni, *Pepoli* e *Caracciolo* ringraziano.

Chiudesi la discussione generale.

Presentasi il bilancio dell'istruzione, dichiarato d'urgenza.

Domani seduta alle ore 3.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Giorno — 18, ore 11 pom.

= *Dimissioni di De Sanctis.* — Il *Diritto* di questa sera annunzia che l'on. De Sanctis ha date le sue dimissioni da ministro di pubblica istruzione, e che l'on. Tenerelli ha dato le dimissioni da segretario generale dello stesso Ministero.

= *Il sindaco di Milano a Roma.* — Il senatore Belinzaghi, sindaco di Milano, ha avuto una conferenza coi ministri dell'interno e delle finanze per la nota questione della Cassa di risparmio di Milano.

= *De Sanctis* e il Popolo Romano. — L'on. De Sanctis dirà domani, quando risponderà alle interrogazioni degli onorevoli Nicotera e Adolfo Sanguinetti, circa il fatto accennato ieri dal *Popolo Romano*, di un professore che avrebbe ottenuto un impiego al Ministero di pubblica istruzione, mediante pagamento di una somma di L. 150.

= *I trattati di commercio.* — L'onorevole Paolo Boselli ha presentato la relazione sul progetto di legge per la proroga dei trattati di commercio e di navigazione.

= *I provvedimenti a Roma.* — Il sesto Ufficio ha completato la Commissione per i provvedimenti al Comune di Roma, con la nomina dell'onorevole Nicotera.

= *La Commissione per i Veterani.* — La Commissione del progetto di legge per l'estensione della legge 7 febbraio 1867 ai veterani delle battaglie del 1848-49, ha eletto suo presidente l'on. Cavalletto e segretario l'on. Di Lenna.

= *Le Opere pie.* — La Commissione per il progetto di legge di riforma delle Opere pie è convocata per domani mattina.

= *La Giunta delle elezioni.* — La Giunta per le elezioni si radunerà lunedì onde prendere le sue decisioni rispetto alle rimanenti questioni di incompatibilità.

Giorno — 19, ore 9,45 ant.

= *Lo scandalo al Ministero della pubblica istruzione.* — Il *Popolo Romano*, rilevando la protesta degli impiegati del Ministero della pubblica istruzione (*) circa l'ammessione di un professore che retribuì con 150 lire colui che gli aveva fatto ottenere l'impiego presso quel dicastero, dichiara che, venendo interrogato in modo competente, comunicherà il nome del deputato che possiede le prove del fatto.

(*) Ecco la protesta:

A S. E. il ministro De Sanctis.

In un giornale del mattino (*Popolo Romano*), parlandosi della discussione del bilancio della pubblica istruzione, si fanno carico contro l'amministrazione cui presiede Vostra Eccellenza, rappresentandola in uno stato di dissoluzione e di *sfacelo*.

Se le cose stanno come riferisce quel giornale, nessuno le può giudicare meglio di V. E. Nello stesso giornale però si accenna ad un fatto che, ove fosse vero, sarebbe a far cadere dalla pubblica estimazione le persone che compongono l'amministrazione, o specialmente i capi dei singoli servizi. Ecco le parole del giornale:

« Un deputato di quelli che ne parlano per non sprecare il fiato inutilmente, ci diceva giorni sono: Io ho raccomandato una domanda onestissima di un professore e mi si rispose che era cosa impossibile; ma il professore dopo qualche giorno mi dà 150 lire date ad un agente (in volgare si chiamano *cuonti*) ha ottenuto quello che chiedeva, e ne ho le prove. »

I sottoscritti, capi di servizio in questo Ministero, si rivolgono a V. E. pregandola di volere su tutti i modi, anche in via giudiziaria se occorre, ricercare quale fondamento abbia il fatto allegato, perchè e sia punito il colpevole, se c'è, o il giornale sia obbligato a disdire le sue parole.

Roma, 17 dicembre 1880.

I capi di servizio: Rezasco, provveditore-capo — Girolamo Bonazzi, provveditore-capo — Labatti — Cesare Correa — G. Barberis, provveditore-capo — Giuseppe Fiorelli — P. Padoa — Oreste Castaglia — Cesare Donati — D. L. Zanti.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno. — 19, ore 9,45 ant.

= *L'arbitrato per la questione greca.* — Da un colloquio avuto con un alto personaggio, posso assicurarvi che la notizia corsa di un prossimo arbitrato per la risoluzione della questione greca, è del tutto infondata.

La Turchia e la Grecia esse stesse non ne vorrebbero sapere.

La diplomazia studia il modo di evitare un conflitto; ma le Potenze sono discordi sul mezzo da adottarsi.

L'Inghilterra afferma che la Turchia si deve piegare alle decisioni delle Potenze europee.

La Russia dice lo stesso; ma la Germania e l'Austria vorrebbero restringere le pretese della Grecia.

= *Nuova ferrovia.* — La Camera austriaca ha approvato il progetto di legge per la costruzione della ferrovia tra Zenica e Serajevo.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Piccola posta.

A. P. — Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese. Il suo inconveniente dal 16 invece che dal 18, e ciò le spieghi perchè Ella non abbia ricevuto il giornale.

Luigi Costamagna e famiglia, mentre ringraziano i numerosi amici e conoscenti che vollero rendere gli estremi onori alla loro compianta consorte la

Costamagna Anna Gauna

domandano venia a quanti non fosse pervenuto in sì doloroso occasione il triste annunzio.

Liceo-Ginnasio BOCCI
via Doragrossa, num. 19.
Il Liceo ha corsi separati.

Giovedì 23 corrente in Torino, via Cavour, n. 9, piano terreno, locanto forzato di drappierie estere, nonchè di tutto il mobilio di magazzino e d'ufficio. 1915

Banca Industriale Subalpina

AVVISO.

I Azionisti della Banca Industriale Subalpina sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di martedì 4 gennaio 1881, all'un'ora pomeridiana, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, Piazza Castello, n. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Censori;
2. Modificazioni allo Statuto.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla sede della Banca, Piazza Castello, 25, essa propria, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 31 dello Statuto).

Le deliberazioni riflettenti le modificazioni allo Statuto non saranno valide se non saranno appoggiate dal due terzi dei voti espressi nell'Assemblea, o se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso (articolo 39 dello Statuto).

Torino, 16 dicembre 1880.
1901 *L'Amministrazione.*

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 5 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucine, forza motrice, riscaldamento, ecc., contro rimborso a rate mensili od altre combinazioni.

SOCIETA' ANONIMA
dei Consumatori di Gaz-luce
Via Roma, n. 20

Per facilitare ai signori consumatori l'uso di gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provvisto necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi. *La Direzione.*

Affetta d'anemia da parecchi anni, non poteva digerire nè sopportare alcun alimento.

L'uso dello *Sciroppo* **Dusart** mi rese in poco tempo l'appetito e la forza. Feci prendere parimenti questo Sciroppo a uno dei miei bambini che era rachitico, e d'allora è sparita ogni traccia di malattia e il bambino si porta a meraviglia.

1826 Mme LEGRAND.

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 36, prof. **Bergoglio.**

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 dicembre 1880.

Bari	29	11	42	74	10
Firenze	74	57	59	71	65
Milano	85	10	75	66	55
Napoli	5	61	14	70	12
Palermo	70	14	44	25	23
Roma	45	11	54	87	18
Torino	81	52	7	48	48
Venezia	14	78	8	55	40

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Corriere di Parigi

L'affare Rochefort — La signora Thiers — Antidoto — Rataplan, rivista dell'anno alle Variétés — Una ristata carlona del 1841 — Les braves gens, di Gondinet, al Gymnase.

Parigi, 10 dicembre.

Parigi ha avuto uno dei suoi soliti riscaldamenti di testa a proposito dell'affare Rochefort, di cui saprete, mi immagino, abbastanza, anzi... fino a dismisura, informati. — Dico così perchè, per quanto importante sia stato questo incidente giornalistico, alcuni giornali ne hanno non poco abusato... e il pubblico poi, anche lui! — Nei caffè, sui *boulevards*, nei teatri il tema delle conversazioni era invariabile. Le parole: *Rochefort, lettre, Intransigeant, coup de massue, mensonge, manque d'esprit*, ecc., risuonavano su tutte le labbra.

E, per dire la verità, il *coup de massue* Rochefort non solo l'ha ricevuto, ma se la ha tirato lui sul capo proprio da fanciullone stizzoso e non da quell'uomo navigato, che dovrebbe essere, o che vorrebbe far credere che è. — Con poco di che egli poteva scuotere già dalle spalle tutte le accuse che le rivelazioni epistolarie postume potevano furvi cadere, e invece ha voluto mentire, e insultare, e atteggiarsi allo spaccamontagne, ed è riuscito ad averne i danni e le beffe, non solo, ma a farsi sconfessare dal proprio partito — come dalla Luisa Michel e da un gruppo di amnistiati, — e a dar luogo ad altre rivelazioni compromettenti, come quella pubblicata stamattina da un giornale influentissimo.

Questo giornale osservava che il *Voltaire*, pubblicando la lettera di Rochefort a Alberto Joly, aveva messo dei puntini di sospensione a un passo di una certa lettera, dicendo che quanto vi era scritto riguardava cose non interessanti direttamente, per ora, la polemica, ma che, in ogni caso, si sarebbero rese poi di pubblica ragione, se il signor Rochefort avesse provocato simile misura colle sue insolenze.

Nell'*Intransigeant* il Rochefort aveva stampato a tale riguardo un *entre-filets* in cui era detto che il *Voltaire* non aveva pubblicato quel passo, perchè vi era fatta menzione di affari intimi della sua famiglia e dei suoi figli.

Ma egli non aveva stampato tutta la verità; egli s'era dimenticato di soggiungere che, in quel passo, domandava dei consigli ad Alberto Joly per avere il diritto di trasmettere a suo figlio — malgrado tutti gli atti di lui, suo padre — il titolo di *marchese Rochefort de Lucay*, titolo che, come ognuno sa, è quello del celebre lanternaio.

I commenti al lettore! Un sedicente ultra radicale-democratico-intransigente, che aspira ai voti di Belleville, e il quale ci tiene al titolo di marchese!... Via... Non parliamone più, perchè sarebbe uno sprecare il fiato!

***

Durante questo gran trambusto giornalistico, se ne morivo intanto una vecchietta, nella quale molte madri di famiglia potevano trovare un modello vivente da imitare; motivo, cioè, la vedova del signor Thiers.

L'ultima volta che la videro uscire di casa, pallida e malata, fu per andare a visitare lo studio dello scultore Mercié, l'artista al quale venne affidata l'esecuzione del monumento a Thiers.

Ella, in questi ultimi anni, pareva che non vivesse più se non in omaggio alla memoria gloriosa dell'uomo che era stato suo marito. Viveva solitaria e non usciva dalla propria casa; apparendo, in persona o per iscritto, se non quando si trattava della fama di colui del quale ella portava il nome. Fino alla morte di questi, nessuno, o quasi nessuno, aveva mai parlato di lei. Non se ne faceva caso, quasi. Gli amici intimi dell'uomo di Stato si ricordavano d'averla veduta sempre silenziosa e pressochè assorta in un cantuccio della sala, dove, intorno a sè, nella propria casa, Thiers raccoglieva una volta alla settimana quanto v'era di influente o stimato nella capitale francese.

Un giorno — Thiers viveva ancora — a un Tizio, il quale aveva la mania, pur troppo comunissima, delle raccolte di francobolli, di monete moderne, ecc., venne l'idea volgarissima di fare una raccolta di autografi, e tentò ogni mezzo per averne uno anche dalla signora Thiers. — A tutta prima la cosa gli parve facile, ma poi si accorse che era un'impresa d'Ercole. Tuttavia la natura umana è, per buona ventura, così fatta, che, laddove incontra degli ostacoli o più vi si ostina; cosicchè il nostro Tizio, più vide le difficoltà d'avere l'autografo desiderato e non potuto avere — sia per la sua eccezionale rarità, sia per un rifiuto reciso da parte della signora — e più si incaponì.

Ebbene, a prezzo d'oro e dopo aver messo in campagna tutti i mezzi di ricerca, il Tizio non potè che trovare un povero biglietto;... un biglietto che la presidentessa della Repubblica aveva scritto al fornaio di casa: un biglietto di due righe, così concepito:

« Signore, vi prego d'ora innanzi di « far cuocere un po' di più il pane che « voi ci fornite. »

Tutta la signora Thiers era in quelle due righe!... Le massaie, l'eccellente massaia!... Ecco qual era la parte ch'alla s'era scelta (ammiranda cosa!) al fianco dell'uomo che teneva, si può dire, in mano, a quell'epoca, i destini di tutta la Francia! — Quante donne, che si battano alla politica perchè i loro mariti vi hanno una parte influente, potrebbero profittare d'una tale lezione!...

Quando Thiers morì le parve di avere un'altra missione, non più alta nè più nobile, perchè, secondo il mio parere, nessuna missione eguaglia quaggiù in altezza e nobiltà quella di madre di famiglia — ma per lo meno più vasta. Tutta l'energia di questa donna fu adoperata alla gloria del marito defunto. Ella pubblicò i suoi discorsi, coordinò i suoi manoscritti, classificò le sue lettere — opera, quest'ultima, fra le altre, a ben compiere la quale immaginatevi quanta pazienza cappuccinesca dovrebbe richiedere.

Ma, non solo; in quella farraggine di documenti caduti nelle mani, chissà quante carte compromettenti, moltissime riputazioni alla dovette trovare!... Non avrebbe, talvolta, dovuto che volere per vendicare qualche attacco fatto alla memoria del marito e seppellire per sempre l'accusatore... E non lo fece!... E sopportò tutto, sorretta in ogni atto dalla propria vita dalla rivendicazione piena ed intera che, secondo lei, la Storia concederà all'uomo, il quale, e come scrittore e governante, ne prese tanta parte nel nostro secolo!

***

Quante figure scompaiono!... Quanti avvenimenti si succedono!... In questo Parigi, poi, la ridda di tali figure che sorgono e svaniscono, di tali avvenimenti che si scavalcano l'un l'altro, appare ancor più vertiginosa! — Un poeta o un filosofo ne trarrebbero argomento di considerazioni profonde; gli autori da teatro ne traggono invece argomento per le solite riviste di fin d'anno.

Una di queste riviste, che ha avuto gran successo, è certamente *Rataplan*, la cui prima rappresentazione ebbe luogo alle *Variétés*.

Il primo atto è il più divertente, pieno di trovate bizzarre. Comincia col preludio dell'*Aida*, diretto a piena orchestra da un attore, Léonce, truccato tanto alla perfezione da sembrare proprio Verdi in carne ed ossa. Le famose trombe sono poste in alto, in un palchetto di terza o quarta fila, e mentre suonano le famose battute, una lira scende dal cielo... del teatro sul capo di Verdi-Léonce. — Poi si alza il sipario e in una fosca caverna si vedono i tamburini — aboliti nell'esercito dal signor Farre in Francia, come in Italia dall'onorevole Ricotti, — suonare dei *rataplans* eleganti. E al rullo patetico di quei tamburi che vengono, avocati, conto tipi celebri dell'annata. — Noto, fra essi, quello del dottor Tanner, rappresentato da un attore di magrezza straordinaria, e il quale canta dei *couplets* così spiritosi che tutte le sere vengono fatti ripetere tre o quattro volte.

A proposito di *Riviste*, il Claretie, nel *Temps*, ne ha rammentate una datasi a Parigi nel 1841, la quale, per la sua bizzarria, profondamente filosofica, merita la pena di essere citata anche a voi. — Questa rivista era intitolata: *1841 e 1941*, ovvero: *Oggi e fra cent'anni*. — Nell'anno 1941 si vedeva (o si vedrà) — secondo quella profetica invenzione — un professore in atto di lucidare un marciapiedi fatto d'acajou; e già si parla — e si parlerà — di lastricare tutte le strade a mosaico.

Intanto che il professore attende alle sue funzioni di... stradino, passa una signora, in toga d'avvocato, la quale sta sfogliando il grosso scartafaccio d'un processo; e due altre signore transitano chiacchierando dei rispettivi mariti. Una di queste dice all'altra:

— Mio marito!... Oh è un uomo ordinato di proposito e d'ordine!... Che buon *massaio*! Cuce e stira alla perfezione... Era un *crestaino*... Io l'ho sedotto e, da donna di cuore, m'è toccato a sposarlo... Capirai... Gli ho dato il mio nome e non me ne pento.

E gli affitti?... Tutte le case saranno palazzi sontuosissimi nel 1941, e i portinai gran signori. C'è una scena in cui un suo giovinotto va a cercare alloggio. Egli trova il portinaio che sta prendendo un sorbetto, in un tazzino di Sèvres, con un cucchiaio d'argento. — Il giovinotto gli domanda i prezzi dei rispettivi appartamenti che sono da affittare nella casa... cioè no, nella reggia.

— Il primo piano, — risponde il cerbero fantastico, — costa 80,000 franchi all'anno d'affitto. Esso è già affittato a 100,000 lire, ma il padrone di casa è disposto a fare qualche diminuzione.

— E al secondo, al terzo piano?

— Non ci sono che gli alloggi disponibili... C'è una piccola camera, da scapolo... Non costa che 6000 franchi annui di locazione... S'intende che per il servizio, il riscaldamento, ecc., 1200 franchi devono essere dati, in più, al portinaio...

È una *charge*... Una satira... Una caricatura... è vero; ma coll'aumento dei prezzi d'affitto che avvenne a Parigi dal 1841 a tutt'oggi, via, si sarebbe tentati di credere che si marcia a gran passi verso quella profezia!... Quanto ai professori-stradini, alle donne-avvocato e capesse di famiglia, è meno al posto che l'uomo occupa oggidì in società, non c'è già qualche tentativo in proposito?...

L'esagerazione non esclude lo spirito, anzi, tutt'altro... Rabelais infornil...

***

Non posso adoperare l'elogio per le *Braves Gens* del Gondinet, produzione rappresentata al *Gymnase* fin dalla scorsa settimana e della quale, per mancanza di spazio, non ho potuto intrattenervi come avrei voluto, nel mio ultimo *Corriere*.

Il Gondinet ha voluto uscire dal suo genere *boulevardier* per tentare la grande commedia, ma, finora, non vi è riuscito. I *Grands enfants*, noti ora anche a voi, ve lo avranno dimostrato. Ebbene, una seconda prova sono le *Braves Gens*.

L'argomento delle *Braves Gens* è il seguente:

Un milionario, il signor Brissac, lascia, morendo, la propria fortuna a una signora rispettabile, la vedova del generale Lorris. Perchè questa disposizione testamentaria?... Per una ragione semplicissima: perchè il milionario, non avendo eredi diretti, ha pensato essere meglio che il suo milione vada nelle mani d'una vedova povera, carica di famiglia e brava donna sotto ogni riguardo... E poi... e poi... Perchè non dirlo?... Tanto non c'è nulla di male!... E poi, dunque, bisogna sapere che il signor Brissac, da giovanotto, s'era innamorato della signora Lorris, quando questa era ancora fanciulla. — Mille circostanze avevano impedito al Brissac d'ottenerne la mano; poi la fanciulla sposò il generale; l'amore del Brissac si mutò in tenera amicizia; e tale era rimasto fino alla sua morte.

Ma ci fu anche qualche cosa dippiù. Ci fu che, un tempo, quel signor Brissac aveva avuto un duello con un aiutante di campo del generale Lorris, certo signor Ternon, il quale, sventuratamente, rimase morto sul terreno, lasciando una bambina orfana. La generalessa aveva adottato questa poverella e l'aveva allevata insieme ai suoi due figli.

Ebbene, la generalessa vedova, quando si sente dichiarata erede del signor Brissac, pensa subito che l'intenzione del milionario fu di riparare ancora alle conseguenze di quel tremendo duello e perciò non è mia a far passare l'eredità all'orfanella adottata. — Questo è il santo dei due primi atti, nei quali si vive, come si vede, in pieno paradiso terrestre.

Al terzo atto il serpente comincia a mostrare la testa nella persona di certo avvocato Farguette. — Costui rappresenta il tipo dell'affarista moderno, col suo bravo codice in testa e col cavillo nel cuore; dell'uomo scettico, il quale non crede ai milioni ereditati senza formali motivi, ai duelli accaduti senza cause scandalose, alle protezioni senza interesse, e alla bontà scevra di calcolo. Una certa donne, moglie di un capitano, la quale crederà, per ragioni di intimità, di ereditare il milioncino, lancia il Farguette alla carica dei processi, per istrapparle dalle mani dell'orfanella, la quale, tra parentesi, si chiama Margherita. — Ma c'è un figlio della vedova Lorris che ama questa fanciulla e ne è amato. — In verità, la vedova, la quale se ne fa un pezzo che costoro debbono sposarsi un giorno o l'altro, non ha fatto un grande sagrificio cedendo il milioncino a Margherita, perchè si può scommettere che ora sarà di riprendere con una mano ciò che regalava coll'altra.

Margherita potrebbe bene rinunciare anche lei al milioncino, imitando la generalessa, ma l'autore fa notare che ella è minorenne, e che, quindi, i suoi atti non avrebbero valore legale!... Ebbene, fra sei mesi sarà maggiorenne... Lo farà allora? Gnorno!... perchè adesso, anzi, tutta questa brava gente pare che

AUX VILLES D'ITALIE

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità
FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

Domani Domenica 19 corrente

APERTURA DELLA GRANDE ED ANNUALE

ESPOSIZIONE DELLE STRENNE
per le Feste e Capo d'Anno

Non è in questo breve spazio che si possa fare menzione di tutti i mille articoli, **CHINCAGLIERIE, BRONZI, GIOCATOLI** che abbiamo preparato per questa **COLOSSALE ESPOSIZIONE**. D'altronde anche la più minuta descrizione non potrebbe dare che una scarsa idea della loro varietà, delle loro infinite forme, tutte graziose ed ingegnosissime. Tutti gli oggetti, quantunque di minimo prezzo, all'eleganza accoppiano l'utilità, perchè servono o per ornamento o per qualche uso domestico. Gioverà dire, per riassumere, che dalla **FRANCIA**, dall'**INGHILTERRA**, dalla **GERMANIA**, dall'**AMERICA** e dalle **INDIE** abbiamo importato tutto ciò che l'industria ha a questo scopo creato e prodotto.

Anche gli altri nostri Dipartimenti concorreranno a rendere attraente questa grandiosa Esposizione con un assortimento di

Paletos, Dolmans, Ulsters, Abiti per Signora — Paletots, Ulsters, Punchs semplici ed a tre usi, Abiti completi per Uomo — Paletots ed Abiti per Ragazzi — Abiti novità mezzo confezionati — Lanerie, Seterie, Rasi, Foulards, Tappeti in pezza e da tavola — Lingeria confezionata, Tovaglioli e Servizi da tavola — Corredi per battesimo — Articoli da viaggio, Ombrelle, Fichus, Guanti e Cravatte — Pelliccierie.

Ciò che formerà un vero avvenimento sarà la vendita di una quantità straordinaria di **ABITI A DISPOSIZIONE PER SIGNORA**, la cui qualità delle stoffe, la varietà dei colori d'ultima novità, costituiranno un regalo per la nostra Clientela. Tali abiti varieranno nei prezzi da Lire

CADAUNO 9 75 — 12 75 — 25 CADAUNO

NOTA IMPORTANTE

In questa occasione eccezionale, sarà libero l'ingresso. — L'apertura avrà luogo alle ore 3 pomeridiane d'oggi. — La vendita incomincierà domani 20 corrente e successivi

I Signori visitatori dei nostri Magazzini verranno regalati d'un ingegnoso ed elegante

DRAPEAU RÉCLAME

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di lunedì 3 gennaio 1881, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a partiti segreti (stante la descrizione del primo) sul prezzo di L. 1079, per la *vendita* di 88 piante proprie del Municipio, numerate in nero e situate negli infra indicati luoghi, cioè: corso Principe Oddone, corso Principe Eugenio, corso S. Maurizio, Barriera di Milano, strada del Parco, strada del Camposanto, strada del Mercato, corso Santa Barbara, Molino-Po, strada del Vale, corso lungo Po, corso del Valentino, strada di Stupinigi, strada di Susa, strada di Piacenza, via Giuseppe, via Beaumont, via Castelfidardo, via Beccaria (prolungamento), via Albione, via Santa Chiara (prolungamento), e via Carlo Botta (prolungamento).

I capitolati delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio di Arte. 1902

Una Signora tedesca desiderando impratichirsi nella lingua italiana e francese, cerca vitto e alloggio presso una famiglia di civil condizione, pagando una retta mensile a convenirsi.

Dirigere le proposte con lettera ferma in posta alle iniziali G. R. 1884

Il sottoscritto eseudosi reso testè rilevatario della *Bottiglieria* denominata *Lagrange*, posta in questa città, sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, casa Fubini, si reca a dovere d'avvertire il Pubblico che col giorno 23 corr. mese farà la riapertura del detto Stabilimento unendovi al medesimo il servizio di *Restaurant*, ove confida che per la puntualità dell'esercizio come per la buona e scelta qualità dei vini, potrà essere in grado di meritarsi di essere onorato da una buona e numerosa clientela.

Torino, li 16 dicembre 1880.

1907 **Canonica Domenico.**

AVVISO DI RILEVAMENTO

Il sottoscritto Rolando Enrico avvisa d'aver rilevato, con scrittura privata in data d'oggi, il negozio da Liquorista, sito sull'angolo delle vie Santa Teresa e San Tommaso, tenuto finora dai signori Corsi Emanuele e Borelli Giovanni.

Torino, 30 novembre 1880.

1791 *Il Rilevatario* **Rolando Enrico.**

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Vendita **di piante** *e* **cedue** *esistenti nel tenimento* La Fossata, *in territorio di Torino.*

Fino alle ore 9 ant. del giorno 30 dicembre corrente, si riceveranno all'Azienda della Casa Ducale, piazza di San Giovanni, palazzo Ducale, piano terreno, partiti suggellati in aumento del prezzo fissato per l'acquisto delle piante e cedue infra designati.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno stesso, nel medesimo ufficio, saranno aperti i partiti e seguirà il deliberamento a favore del miglior offerente.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso la stessa Amministrazione.

LOTTO UNICO, cioè:

N. 87 *pioppi* (albero)		
» 11 *roveri*	L.	1948
» 6 *aceris*		
» 5 *olmi*		
Cedue, Lotti 4° a 5°	»	350
Totale L.		2298

Torino, 7 dicembre 1880. 1855

Grandioso assortimento

di **guarnizioni da camino** in vero bronzo dorato e di ogni grandezza.

Oggetti d'arte e gruppi bronzo, stile antico.

Vasi e porcellane finissime guarnite bronzo.

Numerosi oggetti di lusso e per regali, parte dei quali d'occasione, a prezzi vantaggiosissimi.

Presso il Negozio da Mobili dei *Fratelli* **VALABREGA**, via Principe Amedeo, già d'Augennes, num. 13. A. 247

Martedì, 21, alle ore solito, in via Santa Teresa, N. 14, piano 3°,

Incanto di mobili

Letti completi, guardarobe, *buvettes*, tavole a *coulisses*, tavolini, grandi, sofà, seggialoni, sedie, specchi, pendoli, quadri, rame, biancheria, pappagallo istruito ed altri oggetti.

GIO. BATT. ALLOATTI, *perito giurato.*

1112

DA VENDERE

Una casa d'angolo, in via Vanchiglia, N. 2-bis, in vicinanza della piazza Vittorio Emanuele.

Per informazioni dirigersi al segretario della casa. 1695

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della maggiolica* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una sola vita!* **Lire DUE.**

CITTÀ di PINEROLO

Avviso d'asta e di definitivo incanto.

Essendo stato presentato un partito di sconto del ventesimo al prezzo di L. 268,200 a cui venne deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, tasse addizionali, diritti di vendita al minuto e Dazi di Consumo comunitativi, unitamente all'esercizio di Peso Grosso pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che giovedì 23 corrente, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nanti il signor Regio Delegato Straordinario, avrà luogo, col metodo della candela vergine, un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta sarà aperta sulla maggior somma di L. 278,460, fermo restando le condizioni tutte di cui nel precedente avviso d'Asta del diciannove novembre scorso. 1890

Per cessazione di commercio

GRANDE INCANTO DI MOBILI

Corso Vittorio Emanuele, N. 68.

Il sottoscritto perito, richiesto con delegazione 10 corrente mese, avvisa che nel giorno di martedì 21 dicembre e giorni seguenti, dalle ore 10 alle 4 pom., procederà alla vendita di tutti i mobili in calce sommariamente descritti, i quali verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti. Detti mobili consistono in N. 60 letti ferro con elastici da L. 25 a 300, N. 40 sofà a letto (sibilughe) da L. 55 a 80, N. 50 materassi lana, mobilio completo per sala da pranzo, mobilio per sala di compagnia, mobilio per camera da letto, grandi e piccoli buffetti con ricca scultura, altri semplici, armadio a specchio a 3 corpi, guardarobe, tavole a *coulisses* da 12 a 24 coperti, grande libreria in legno forte, *bureau*, specchi a cornice dorata, *lavabos*, comodini, stufe per mobili, pendoli dorati con candelabri, tappeti, quadri e piccoli mobili di svariati generi, ecc.

Torino, 14 dicembre 1880.

A. 254 **N. Forchero,** *perito delegato.*

AVVISO

Col giorno 8 gennaio p. v., essendo vacante il posto di **Magazziniere** della Società Cooperativa di Consumo fra gli Agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, si accettano offerte per l'esercizio del Magazzino Sociale. — Il capitolato relativo trovasi visibile presso il Capo-Stazione di Torino P. N.

Dette offerte dovranno essere presentate al predetto sig. Capo-Stazione con scheda suggellata non più tardi del 20 corr. dicembre. 1908

Il Consiglio Direttivo.

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.

Deposito fuori dazio. 1660

Prestito della Provincia di Salerno 1877

16ª Estrazione.

DISTINTA

delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 1° dicembre 1880, e rimborsabili dal 1° gennaio 1881:

335 - 586 - 1320 - 2371 - 3100 - 3182 - 3824 - 4383 - 5828 - 6424 - 6452 - 7164 - 7924 - 8497 - 10088 - 11321.

Obbligazione sorteggiata il 1° giugno 1880 e non ancora presentata al rimborso: N. **4010.**

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

in ROMA, presso i sigg. Wedekind e Comp.
» NAPOLI, » la Banca Napoletana.
» BOLOGNA, » la Banca Popolare di Credito.
» MILANO, » la Banca Generale.
» SALERNO, » la Cassa della Provincia.
» TORINO, » la **Banca Industriale Subalpina.**
» FIRENZE, » l'Agenzia della suddetta, — via Ricasoli, 8. 1900

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 19

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa senza rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, rauna, bronchite, otisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 *anni d'incontrastabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per lavilupparе e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1880.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo sua distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tentato in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.,

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 6 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ie** (limited), via *Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino,** *Raid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Turisco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Bornello e Roggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittorio Fretta*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giustetti*, via Doragrossa; *Rozzi*, via Doragrossa; *Gior. Gilli*, via S. Maurizio; *Briatore Felice*, via Cornalia, 20; *Orvini* succ. *Cercosle*, farm.; *Giuseppe Garic* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegna*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 33.

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero e il più potente ristoratore della Casa o del Sangue Calma l'Anemia, Giovani, Colori pallidi, Povertà di Sangue, Debilitazione Generale, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, 14-16, Via delle Case Rosse, Via di Porta Ticinese.

In Torino nelle farmacie *Turisco, Cerruti* e *Trisano.*

R. CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI

sui colli di Torino

Provviste pel 1881.

Pane grissino	Chilogrammi	4,600
» molle piccolo e grosso	»	12,500
Paste prima qualità	»	1,600
Semola e farina prima qualità	»	500
Carne di vitello	»	11,000
Riso prima qualità	Quintali	15
Grivere vaccine	Chilogrammi	600
Burro	»	600
Olio fino d'oliva	»	500
Olio d'oliva da ardere	»	100
Vino pastaggiabile	Ettolitri	180
Carbone faggio	Miriagrammi	800

Le offerte suggellate si ricevono fino a tutto il 21 dicembre dal sig. notaio Bargarello, via Maria Vittoria, N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 1888

Cartoncino metallico, L. 3 50 il 100
» avorio » 5 — »

TORINO

VITA BACHI

Galleria Subalpina

Biglietti Visita

NOVITÀ ED ELEGANZA

Cartoncino Bristol, L. 2 il 100 » 3 »
Cartoncino Iride, L. 10 il 100 da tutto » 4 »

Enveloppes, Centesimi 60 il 100

Spedizioni contro Vaglia Postale

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1674

Sciroppo e Vino
di CHINA-CHINA FERRUGINOSI
di GRIMAULT & C.ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente

Il **vino** e lo **sciroppo di China-China ferruginosi** di **Grimault & C.ie**, avendo per base il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* ed acute; di *Diarree ribelle* o di *Convalescenza* di *lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, la *Donna delicata* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come distinta contraffazione.*

A PARIGI, MAISON **GRIMAULT & C.ie**, 8, RUE VIVIENNE

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano A. MANZONI e Comp. 1699

Torino — Tip. Roux e Favale.